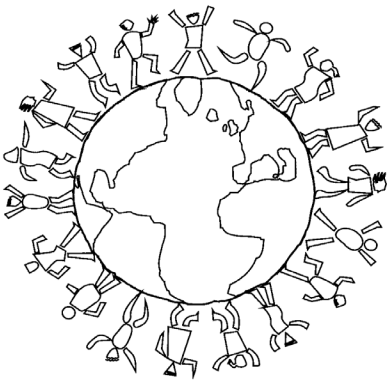
Assemblea Missione 2019

Ascoltare i giovani e la missione

Pesaro, 28-31 gennaio 2019

Partecipanti



Alessandro Bedin
AntonioSoffientini
Armando Matteo
Aurelio Boscaini
Celestino Seabra
Claudio Parotti
Corrado De Robertis
Corrado Tosi
Daniele Moschetti
Donatella De Giorgi
Efrem Tresoldi
Eliseo Tacchella
Fernando Zolli
Flavio Mazzata
Filippo Ivardi
Gaetano Montresor
Gianbattista Moroni
Giancarlo Guiducci
Gilberto Ceccato
Giorgio Padovan
Giovanni Munari
Giuseppe Brisacani
James M. Owino
Lino Spezia
Luigi Consonni
Mariano Tibaldo
Mario Fugazza
Mario Sala Danna
Ottavio Raimondo
Piercarlo Mazza
Piergiorgio Rossi
Piero Lampetti
Renato Mazzon
Sergio Agustoni
Tommaso giovane GIM
Torquato Paolucci
Tullio Donati
Venanzio Milani

DATA: 28 gennaio sera al 31 gennaio a pranzo
Pesaro. 2019
TEMA: "Ascoltare i giovani e la missione".

PROGRAMMA:

- Lunedì 28:
Arrivo e accoglienza per cena ore 19:30.
Ore 20:30: Introduzione, organizzazione, presentazione.

- Martedì 29:
Ore 7:00: Lodi e Eucaristia.
Ore 9:00: cosa (e come) fanno le nostre comunità con e per i giovani? (breve condivisione).
Ore 11:00: Armando Matteo: " l giovani e generatività educativa e vocazionale / Come trasmettere il Vangelo ai giovani oggi?
Ore 12:30: Pranzo
Ore 15:00: Armando Matteo: Prospettive e piste di lavoro con i giovani dopo il Sinodo.
Ore 17:00: la Pastorale giovanile comboniana (animatori del GIM e un giovane).
Ore 19:00: Preghiera: "…in ascolto dei giovani"
Ore 19:30: Cena e serata libera (Film).

- Mercoledì 30:
La giornata sarà dedicata alle relazioni delle commissioni dei vari ambiti.
Ore 7:00: Lodi e Eucaristia.
Ore 9:00: relazione del segretario missione - Intervallo
Ore 10:10: Migrantes – Intervallo
Ore 11:20: GPIC - Intervallo
Ore 12:30: Pranzo
Ore 15:00: Comunicazione e Media – Intervallo
Ore 16:10: LMC - Intervallo
Ore 17:00: Commissione scuole e ragazzi –
Intervento del segretario generale della missione.

Ore 18:00: relazione del Provinciale
Ore 19:00: Preghiera: "…in ascolto della missione"
Ore 19:30: Cena e momento di festa

- Giovedì 31:
Ore 7:00: Lodi e Eucaristia.
Ore 9:00: Lavoro di gruppo: Proposte e indicazioni per il lavoro 2019. – Intervallo.
Ore 10:45: Condivisioni, Sintesi, Comunicazioni.
Ore 12:00: Valutazione della assemblea.
Ore 12:30: Pranzo e partenza.

INTRODUZIONE

La nostra assemblea è sempre stata un momento e uno spazio importante e interessante, di riflessione e di condivisione, di verifica e di programmazione.

Credo che come introduzione e prefazione a questi atti della assemblea, sia opportuno offrire la riflessione fatta dal segretariato della missione il giorno dopo della assemblea, perché è uno sguardo "glocale"e una concretizzazione al lavoro fatto da tutti.

"Come segretariato abbiamo condiviso le nostre opinioni sulla assemblea appena conclusa.

Si respirava un clima di riflessione e condivisione molto valido e fraterno. Positiva la partecipazione, il buon numero di presenti (38 persone), la condivisione delle molte e belle attività, e un atteggiamento di speranza ed entusiasmo nella consapevolezza della nostra povertà e piccolezza. Bella la presenza di alcuni nuovi arrivati in provincia, un segno di rinnovamento, di movimento missionario, di arrivo, di partenza e ri-partenza. Interessante la liturgia in sintonia con il tema e il cammino. Esiste sempre il rischio di voler parlare molto e di tutto, così della difficoltà di essere concreti e propositivi.

Buono il giorno dedicato al tema sull'ascolto dei giovani. L'obiettivo era di provocarci e di metterci in ascolto dei giovani, di incontrarli e di lavorare in rete con il settore dei giovani della provincia (GIM) che ha in mano l'operatività di questo ambito. Sono mancate delle proposte operative, ma che già esistono nel progetto provinciale della pastorale giovanile vocazionale, e che ha condiviso. L'esperto ha parlato poco del sinodo dei giovani. Positiva e bella la presenza e testimonianza del giovane Tommaso del GIM di Venegono.

Il secondo giorno, ascolto della nostra attività missionaria, è stato utile ma abbastanza pieno e pesante per le tante informazioni. Il suggerimento è di essere più sintetici e di dare priorità ad alcuni temi e attività. Però è anche la finalità dell' assemblea di fare

una panoramica, per conoscere, verificare e programmare. Utile la proposta di inviare con antecedenza le relazioni scritte delle varie commissioni come preparazione alla assemblea dei partecipanti.

E poi avere presente il cammino negli anni, che è un percorso, con tappe e processi e avere uno sguardo globale sulla provincia, comunità e attività... questo ai nuovi arrivati in provincia non è sempre facile, così pure a chi partecipa poco ai percorsi e alle iniziative.

Il lavoro di discernimento, di riflessione e di approfondimento viene affidato al segretariato della missione, attraverso le commissioni, gli incontri e i seminari per ministerialità.

Un grazie a chi ha preparato, coordinato e segretariato.

Dedichiamo un tempo di riflessione e di discernimento sulle indicazioni, orientamenti e conclusioni fatta dai gruppi nel terzo giorno, ma anche dalle condivisioni e dai dibattiti durante tutti i giorni.

*- **Alcune tematiche emerse**:*

1. Riqualificare la nostra presenza missionaria come comunità, nel territorio e Chiesa locale, con una azione missionaria rivolta soprattutto ai giovani e al fenomeno delle migrazioni, attraverso la vicinanza, l'accoglienza, l'ascolto, il coinvolgimento concreto.

2. Cammini e percorsi di interculturalità ad intra e ad extra, nelle nostre comunità e nelle nostre relazioni, incontri e attività nel territorio. Questo per favorire il sorgere di una società, chiesa, umanità che viva la diversità e la convivialità delle culture, che è proposta evangelica e del regno di Dio.

3. Ecologia, pace e salvaguardia del creato. Riflessione e interiorizzazione delle proposte che ci vengono dalla Laudato Si.

*- **Modalità**:*

Ecco alcune indicazioni: fare rete, mettersi insieme, lo stile sinodalità, e tutto questo con gli altri istituti missionari, movimenti popolari, chiesa locale.

Andare sulla strada, sui luoghi dove c'è la gente e dove sono i

giovani. Frequentare gli spazi e associazioni di volontariato.

Importanza della credibilità: accogliere e concretizzare gli stili di vita. Rivedere le nostre strutture, riqualificarle.

***- Segni e gesti concreti**:*

Intensificare e rinforzare la presenza nelle scuole, nelle università e tra i giovani.

Favorire forme di accoglienza dei migranti tra di noi e nelle comunità comboniane.

Ripensare e ri-animare la nostra animazione missionaria. Sia più qualificata e preparata.

Riprendiamo e concretizziamo alcuni di questi orientamenti e piste. Saranno frutto di riflessione e di discernimento anche nella prossima riunione del segretariato nel mese di maggio".

Da questi sguardi e riflessioni nascono alcuni sentimenti e atteggiamenti.

Prima di tutto un grande grazie a Dio e un ringraziamento a tutti.

Poi un sentimento di speranza per una missione rinnovata, profetica e gioiosa.

Un atteggiamento: mettersi in cammino verso percorsi di comunione, missione e conversione.

E una osservazione: la Chiesa del futuro sarà povera di strutture, di soldi, di personale (ministeri ordinati), ma forse più "comunità, fraternità e missionaria", e i Missionari Comboniani in Italia?

Buon e bel cammino missionario

Giorgio Padovan
segretario missione

SINTESI di Elio Boscaini, per Azione Missionaria.

In ascolto dei giovani e della missione

Dal 28 al 31 gennaio, i rappresentanti delle diverse comunità comboniane in Italia si sono ritrovati a Pesaro-Villa Baratoff per l'annuale assemblea dedicata quest'anno ad Ascoltare i giovani e la missione.

Sono stati giorni di riflessione e condivisione vissuti in tanta fraternità e ascolto dell'altro. All'assemblea ha preso parte una quarantina di persone, in rappresentanza della realtà comboniana in Italia. Condividendo tante e belle attività, in un atteggiamento che pur non dimenticando la nostra pochezza, si è sempre tenuto aperto alla speranza, a volte addirittura all'entusiasmo. Il tutto vissuto in spirito di preghiera e celebrato nella liturgia quotidiana. Alcuni confratelli venivano all'assemblea per la prima volta, un bel segno di rinnovamento.

I lavori sono cominciati proprio con un buon momento di ascolto e condivisione in cui i confratelli hanno raccontato e condiviso che cosa la loro comunità fa con e per i giovani. Ogni comunità comboniana porta avanti delle attività che la mettono in contatto con i giovani, in particolare le comunità che hanno come ministero principale quello della pastorale giovanile vocazionale tramite i GIM (Giovani impegno missionario). Vedi Padova e Venegono, ma non solo.

È seguito l'intervento di don Armando Matteo, sacerdote della diocesi di Catanzaro-Squillace, per molti anni assistente nazionale della FUCI, attualmente insegnante di teologia fondamentale presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma. Don Matteo si è occupato della preparazione del sinodo dei giovani, fortemente voluto da papa Francesco, nella consapevolezza che "ci vuole un quadro di riferimento per interpretare la realtà, altrimenti si resta preda della superficialità". E quindi senza mai dimenticare di andare in profondità nel discorso giovani cioè verso un livello biblico e an-

tropologico, teologico ed ecclesiologico, pedagogico e spirituale.

Don Matteo ci ha detto della difficoltà della trasmissione della fede da parte di genitori che non credono che il loro figlio abbia bisogno di salvezza e che così rischiano di impedire una sua autentica maturazione umana e spirituale. I ragazzi non vengono aiutati a entrare in contatto con la forza trasformante del vangelo. È saltato il cristianesimo domestico: ai bambini non si parla più di Gesù. Le ricerche sociologiche parlano di solo un 10% di famiglie in Italia con una vita cristiana. Detto altrimenti: solo il 10% delle famiglie cattoliche sono cristiane.

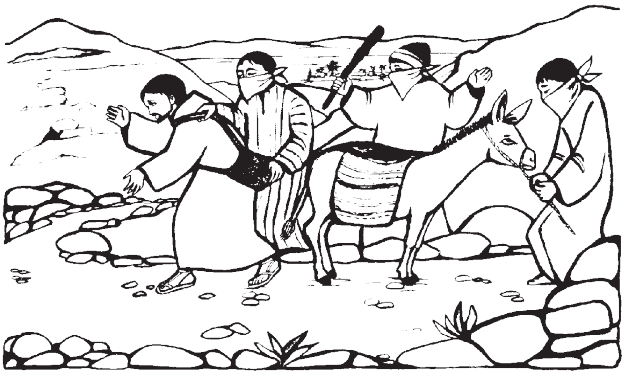
Nel pomeriggio di martedì abbiamo ascoltato fratel Antonio Soffientini del GIM di Venegono parlarci della Pastorale giovanile comboniana e vocazionale. Non è facile oggi agganciare i giovani. E i risultati vocazionali possono sembrare deludenti, ma non tutto è negativo. Il giovane Tommaso del GIM di Venegono, dalla presenza sempre attiva nel vivere con noi questi giorni, ha portato la sua testimonianza: i giovani sono sensibili alle ingiustizie nel mondo e al dolore umano. Sanno ancora immaginare una vita a servizio degli altri tramite l'annuncio della Parola.

Anche la giornata di mercoledì 30 è stata consacrata all'ascolto: del segretario della missione, padre Giorgio Padovan, su quanto fatto nel 2018; dei migranti, con la relazione di padre Alessandro Bedin occupato con Migrantes a Firenze; di giustizia e pace e salvaguardia della creazione, tramite la relazione di padre Fernando Zolli , coordinatore dell'apposita commissione; delle riviste, che hanno visto i direttori, i padri Efrem Tresoldi e Elio Boscaini, parlare rispettivamente di Nigrizia e PM-Piccolo Missionario. Tutta l'editoria missionaria (e non solo) vive un momento non facile, evidente nel calo degli abbonamenti. I comboniani rinnovano la loro fiducia nel lavoro di informazione sull'Africa che i confratelli portano avanti al CCM di Verona. Padre Celestino Seabra della comunità di Padova ha raccontato di quanto lui e altri confratelli fanno nelle scuole, grazie anche al Mondiario. E del lavoro con i ragazzi e gli adolescenti. E c'era con noi anche Donatella De Giorgi rappresentante dei laici Missionari Comboniani che ci ha aggior-

nato sul loro cammino e impegno missionario in collaborazione e comunione con i comboniani.

Nel suo intervento a fine giornata, Giovanni Munari, padre provinciale, ha ribadito la sfida rappresentata dalla pastorale giovanile, così come dalle strutture a volte troppo onerose che ci accolgono. Ha insistito sull'importanza di lavorare insieme, coscienti che ovunque siamo, e quindi anche qui in Europa, la nostra azione è autentica azione missionaria.

Stiamo vivendo un cambiamento d'epoca, come papa Francesco ci ricorda, e quindi anche noi dobbiamo ripensare il nostro linguaggio, i nostri metodi e le nostre proposte. Siamo di fronte a sfide nuove come il dialogo interreligioso e l'interculturalità. Su 5 questioni padre Giovanni ha insistito: la globalizzazione che ci induce a un'adesione ancor più radicale al vangelo (la nostra identità più profonda) e alla scelta di stili di vita alternativi; la credibilità della e nella Chiesa messa in questione dagli abusi e dal dissesto finanziario; la multiculturalità che esige comunità aperte e fraterne, multiculturali; la riforma della Chiesa con la misericordia al centro, uno stile sinodale e la missione come nostro unico orizzonte; la comunicazione che ci chiede un linguaggio nuovo, che si fa ascoltare per l'autenticità e la serietà dei contenuti che vogliamo trasmettere.



DIARIO DELLE GIORNATE

28 Gennaio – Lunedì sera.
I Sessione - ore 20.30:

La sessione serale introduttiva è dedicata alla presentazione dei partecipanti, l'introduzione sui temi dell'assemblea, la presentazione del programma e la divisione dei vari servizi, coordinata dal segretario della missione Giorgio Padovan. Un ringraziamento per i numerosi partecipanti, 38 persone, quasi tutte le comunità sono presenti. La bellezza e la ricchezza di avere diverse facce nuove. Un paio di persone hanno giustificato l'assenza. Anche questo un bel segno. La sessione si conclude con una preghiera finale.

29 Gennaio - Martedì

La giornata inizia alle ore 7.00 con la Messa, includendo la preghiera delle Lodi, presieduta da p. James.
Il moderatore della giornata è G. Padovan.

I sessione - ore 9.00:

La prima sessione è dedicata alla Condivisione: ogni comunità presente è invitata a presentare, scrivendo in un foglio: "Cosa fanno le nostre comunità con e per i giovani? ".
Questo il sommario della condivisione:

Venegono:
Gruppo del Gim 1: attenzione alla mondialità e missionarietà, sono circa una ventina di giovani e il Gim 2 più vocazionale con 5 persone. Abbiamo iniziato da poco un'altra esperienza, per coloro che hanno accompagnato tutto il cammino e pur non avendo fatto una scelta vocazionale si sentono identificati con i Comboniani e il loro servizio, e lo chiamiamo Gim 3.
Due le attività principali: momento del presepe e il triduo pasquale in una comunità di tossicodipendenti. Siamo anche in relazione con il gruppo Mission Exposure, presente nel mondo uni-

versitario alla cattolica di Milano. Molti gruppi (parrocchie, Scout etc.) visitano la casa e vengono accolti. Si fa qualcosa pure nelle scuole. Giornate missionarie nelle parrocchie, sempre meno quelle classiche la domenica, e sempre più nella modalità delle settimane missionarie.

Siamo aperti per accogliere qualcuno per l'esperienza: "vieni e vedi".

Rebbio:

P. Flavio sta prendendo visione della realtà, e cominciando a prendere contatti. Giornate missionarie e visite ai gruppi di ragazzi e giovani nelle parrocchie e nelle scuole.

Brescia:

Una equipe nuova (arrivata da circa un anno) di animazione missionaria. Stiamo aiutando l'equipe diocesana di animazione missionaria che organizza un gruppo per una esperienza in missione con gruppi della 4° superiore. Chi ha già fatto il viaggio continua il percorso di formazione. Stiamo sperimentando le settimane missionarie. Presentiamo e offriamo la mostra: "minerali clandestini". Abbiamo inaugurato una cappellina in casa come luogo di preghiera per i giovani.

Trento:

Abbiamo 12 giovani in casa richiedenti asilo e 5 giovani studenti universitari che collaborano con il Centro Astalli.

Con questi giovani animiamo il giornalino del centro missionario, in collaborazione con il centro Astalli.

Molti gruppi sono accolti dal centro Astalli e noi siamo presenti. La pastorale diocesana è in un processo di rinnovamento.

Limone sul Garda:

La casa è visitata anche dai giovani. P Leonardo accompagna dei giovani di una parrocchia che aiuta, P. Pierpaolo visita alcune scuole. Si sta pensando alla proposta di un pellegrinaggio permanente da Verona e Brescia verso Limone, sulla gardesana occidentale e orientale. Accogliamo le convivenze dei GIM.

Verona:

Gli anziani pregano per i giovani. C'è un buon gruppo di giovani Gim del veronese.

Andiamo nelle scuole perché li incontriamo i giovani.

Ci aiuta tanto la mostra del Comboni nel corridoio all' entrata di casa madre, in collaborazione con il museo. Si presenta la vita del Comboni e il servizio dei Missionari Comboniani. Bella e importante la collaborazione con il CCM per le giornate missionarie.

CCM:

I giovani li incontriamo anche nelle giornate missionarie. Il 60% dei visitatori del museo sono delle scuole elementari, medie, ma anche alcuni delle superiori e universitari. Ci invitano nelle scuole, ci sono giovani anche nei martedì del mondo. Inserto per i giovani in Nigrizia: "ormegiovani".

Padova:

L'attività principale con i giovani è il Gim, uno e due. Si accompagna anche il GIM di Verona e si aiuta un gruppo giovani di Modena.

C'è anche un gruppo di giovani del dopo GIM che si chiama "pane e vino". Si trovano ogni 15 giorni e quasi tutti sono stati in missione per una esperienza. Ospitiamo gruppi di giovani per convivenze settimanali.

Collaboriamo con la diocesi in un cammino di formazione per giovani che andranno in missione per una esperienza. Padova è una città universitaria e possiamo fare di più.

C'è anche il gruppo Malankeba che si propone di fare incontrare giovani italiani e richiedenti asilo.

Incontriamo giovani nelle parrocchie, non siamo riusciti ad entrare nelle scuole superiori.

Abbiamo due postulanti candidati fratelli.

Cordenons:

Giovani non ce ne sono, e stiamo pensando che cosa si può fare come equipe di animazione missionaria.

Per adesso visitiamo i parroci, e ci accolgono bene. Si è formato

un gruppo di amici dei Comboniani, con professionisti. All' incontro con p. Alex in questo mese c'erano più di 100 giovani. Siamo riusciti a fare oltre 100 abbonamenti a Nigrizia e al Piemme.

Firenze:

Corrado e Alessio lavorano in parrocchie e li incontrano i giovani. Siamo molto inseriti in diocesi. Accompagniamo gruppi di catechismo, sta nascendo un gruppo di giovani interessati a questi temi, si sta preparando una esperienza di missione in Congo; p. Corrado è assistente spirituale degli Scout. Visite con i giovani al Sermig di Torino.

Pesaro:

Attraverso il centro missionario abbiamo sempre cercato di coinvolgere diversi gruppi: CL, Rinnovamento, Scout. Il centro missionario è diretto da P. Michele Sardella. Stiamo seguendo una scuola superiore e abbiamo un incontro settimanale con una quindicina di giovani di diversi paesi per aiutare i professori e i compagni a crescere nella dimensione interculturale.

P. Michele accompagna vocazionalmente due giovani. P. Fiorenzo assessora un professore, Marco Signoretti, che ogni anno accompagna due gruppi di giovani studenti in Etiopia, per visitare suo fratello missionario.

L'istituto Benelli ha invitato i Comboniani ad accompagnare un gruppo di giovani immigrati e qualche italiano per farne dei futuri mediatori culturali.

Marco Signoretti, insegnante di religione ci racconta la sua esperienza con i giovani. Da questo sta nascendo un interesse negli studenti per esperienze di volontariato.

Roma EUR:

E' iniziato un gruppo Gim. Nel periodo della quaresima abbiamo promosso tre conferenze molto partecipate, sul tema: "I giovani e la ricerca della felicità".

P. Firmo ha cercato di riorganizzare i gruppi missionari del settore Sud e p. Torquato è presente nella parrocchia dei Martiri d'Uganda. C'è una grande sensibilità missionaria grazie al gemel-

laggio con l'Uganda. Ogni anno un gruppo di giovani va in Uganda e questo fa molto bene a tutta la parrocchia.

Abbiamo pubblicato un migliaio di libretti sui martiri d'Uganda, che viene anche usato come testo di catechismo.

S. Pancrazio:

Come comunità non facciamo nulla con i giovani. Nell' ACSE mi trovo con 5 giovani del servizio civile e dell'università, c'è un bel rapporto. Molti giovani migranti si rivolgono a me per diversi problemi.

La cosa principale è l'accoglienza. Disponibilità all'ascolto. Con i cattolici c'è un momento di preghiera o di formazione ogni sabato.

Castel Volturno:

La formazione dei ragazzi della seconda generazione per noi è una priorità. Loro giocheranno un ruolo importante nel processo di convivenza pacifica e integrazione.

Siamo molto impegnati nel farci conoscere e nel conoscere, nell'interagire con la comunità italiana in generale, nel partecipare a diverse iniziative sul territorio.

Tanti anni di lavoro con la Casa del bambino stanno producendo i loro frutti: ci sono degli adolescenti che stanno crescendo in un modo bello e responsabile.

Casavatore:

Ci sono due gruppi Gim: nello scolasticato e alla Sanità (p. Alex). I numeri sono esigui. I giovani si trovano con difficoltà nelle parrocchie, di solito sono gruppi con 4/5 giovani e i parroci ne sono gelosi.

Troia:

Si è ripreso il cammino giovani, ma sono pochi. I giovani con più iniziativa vanno a studiare o a cercare lavoro al Nord.

E lavoriamo con 6 scuole superiori di Foggia, e portiamo avanti un programma della Focsiv: GUNI = generiamo una nuova Italia. Terza iniziativa: commento quotidiano sul vangelo con frasi di D. Comboni. Questo programma è visitato da tremila contatti su facebook.

Bari:

C'è un cammino giovani, una decina che fanno un percorso di formazione missionaria in collaborazione con le suore comboniane. Dopo 3 anni chi persevera migra verso il gruppo dei laici missionari.

Seguiamo la formazione proposta da Missio giovani – Puglia e stiamo organizzando un corso su diritto migratorio in collaborazione con l' università.

A maggio ci saranno iniziative per celebrare i 50 anni del GIM a livello nazionale.

Lecce:

Molti giovani se ne vanno dal Sud. Ci sono pochissimi giovani nelle parrocchie. Si collabora con il centro missionario. Si lavora tanto con i gruppi delle elementari e medie (prima comunione e cresime), e anche con i genitori. Abbiamo visite di scuole per formazione alla mondialità.

Organizziamo sempre anche il percorso scolastico. Si trovano più giovani nei movimenti e l'azione cattolica sta morendo. Si segue Missio giovani.

C'è una mostra permanente in una chiesa come un punto di incontro, di informazione. Ci sono insegnanti che ci invitano. Accompagniamo i giovani dell'Arci, i laici. P. Gianbattista accompagna una comunità di tossico dipendenti. Abbiamo accolto qualche giovane del programma Erasmus.

Palermo:

Nella nostra parrocchia abbiamo: Oratorio, grest, incontri di formazione, campetto di calcio. Nel Forum antirazzista è presente P. Domenico.

Si appoggiano i laici missionari della Zattera, c'è un incontro di formazione per adolescenti, si accompagna Missio Giovani. Partecipiamo nella consulta della pastorale giovanile della Diocesi. Sporadicamente visitiamo delle scuole.

Seguiamo due gruppi missionari parrocchiali intergenerazionali in due parrocchie.

II Sessione - ore 11.00

Relazione di Armando Matteo: "I giovani e la crisi della generatività educativa e vocazionale"

Ci viene offerto uno schema della sua riflessione. (Allegato1).

Il relatore ci propone una traccia per il lavoro di gruppo su quattro punti. (Allegato2).
Ci dividiamo in cinque gruppi.

III Sessione - ore 15.00

Secondo intervento del relatore don Armando: "Prospettive e piste di lavoro con i giovani dopo il Sinodo".
Ci viene offerto uno schema della sua riflessione. (Allegato3).

Plenario del lavoro di gruppo del mattino da parte dei segretari. Non si fa molta sintesi, ma si relata la discussione, ci sono diversi interventi e si prolunga la condivisione per circa un'ora.

Gruppo n.° 1

- culto dei bambini, hiper-protezione.
- si riscontra un allontanamento dal religioso, non si comunica la fede.
- bisogno degli adulti che i bambini restino degli idoli, legato all' autoreferenzialità dell'adulto.
- società infantile e triste.
- C'è uno scarto nella relazione religione-giovani, forse c' è meno scarto tra fede-giovani.
- C' è tanta ricerca anche se non si struttura nella religione.
- Bisogno estremo di protezione. Bambini guardati a vista.
- E' difficile avere il tempo per educare i figli.
- Colpa della chiesa: mancanza di una lettura contestuale del vangelo. Fede legata alle devozioni che non ha fatto acqua e si dovrebbe evangelizzare.

- Interesse per le religioni orientali, risponde a domande di spiritualità.

Gruppo n.° 2

- Colpa dei genitori se i figli non crescono.
- Non si accetta la morte.
- Giovani senza Dio e senza chiesa.
- Chiesa impegnatissima nel mondo infantile, ma poco con i giovani e gli adulti.

Domande: e cosa si fa con l'80 per cento dei giovani che non sono vicini alla Chiesa?

Mi aspettavo di più una riflessione sulla "coppia" e sulla famiglia.

Mancanza di paternità anche nelle famiglie normali.

Il cambiamento profondo della figura femminile in famiglia e nella società.

Oggi spesso sono le nonne ad educare i figli.

- consenso sull' incapacità della chiesa di suscitare l'interesse per Cristo oggi.

L' offerta di fede è zoppicante, non è seria, appetibile: il modello è maschilista, clericale, piramidale.

- Manca un adeguamento della teologia e della catechesi allo sviluppo di pensiero e di coscienza e riflessione attuale…cosa fare con le origini, i miti,
- La chiesa è molto autoreferenziale. La nostra chiesa è indietro di 200 anni (card. Martini)
- Quanto ha inciso il modello economico e la scelta dell'idolo del denaro? i genitori spendono tanto tempo fuori dalla famiglia. I compagni di strada, il telefonino, la TV sono diventati gli educatori.
- Crisi profonde e depressioni, non sappiamo interpretarle.
- Tutto questo scombussola la nostra presenza nelle chiese locali.

Gruppo n.° 3

- Sintonia sulla analisi e lettura generale del relatore.
- Forse dare più attenzione agli aspetti positivi.
- Esagerazione nelle statistiche? Ci sono dei valori nell'80 % che non partecipa più. Certo!
- Quali orientamenti per rispondere a questa enorme sfida?
- Senso di scoraggiamento. Ma il Signore opera e consola… al di là delle nostre intenzioni. Il Signore evangelizza al di là delle nostre analisi e programmazioni.

Gruppo n.° 4

- D'accordo sull'analisi. Ma la realtà è più complessa.
- Eravamo educati per fare catechismo.
- E' fallita la riforma liturgica, ma anche la Dei Verbum. La parola di Dio non è entrata nella vita dei cristiani.
- La scuola ha ancora la sua importanza.
- Il ruolo ancora importante della comunità cristiana.
- La devozione popolare è l'antidoto, questo dice p. Francesco.
- Bisogna mettersi in ricerca, ascoltare. Fuori dell'ambito ecclesiale.
- Ripartire dalle relazioni.
- Ci sono esperienze di Chiesa sulla strada e tra la gente… laboratorio per il futuro.
- Come chiesa siamo minoranza…bisogna ridimensionarsi, ma avere sapore.

Gruppo n.° 5

- D'accordo con la lettura della realtà.
- Aggiungere il fatto che si vive di più si, ma come?
- Lettura molto del "nord del mondo" …altri contesti sono molto diversi.
- Il bambino visto è come un messia, si, ma il mio e non quello degli altri.
- Da una parte non si sente più il bisogno di salvezza ma si continua a fare l'esperienza della fragilità.

- e il mondo evangelico-pentecostale? Come mai sembra in continua crescita?

Don Armando:

- C' è in gioco la cattolicità del Cristianesimo. Il cristianesimo è per tutti. Lo diventa nella misura in cui ha una parola che tocca la vita di tutti, e non solo dei bambini.
- La sfida è ripensare riti, simboli, linguaggi.
- Vangelo, carità, ricerca…devono portarci a proporre che il modo migliore e più bello, che vivere la vita è seguire Gesù Cristo.
- Giovane è una condizione "a tempo".

IV Sessione - ore 17.00 La Pastorale giovanile comboniana (vedi testo allegato 4).

Presentazione della PGV fatta da Fr. Antonio e il giovane-Tommaso (GIM di Venegono e della past. Giov. della Diocesi di Como).

La loro presenza e intervento è un modo di concretizzare il tema "In ascolto dei giovani". Ci aiuta anche a fare sinergia con il settore della pastorale vocazionale e a informarci sul cammino della provincia italiana con relazione ai giovani.

Dialogo:

- Sembra ci sia ancora la preoccupazione di reclutare dei giovani, di portali in seminario.
- Collaboriamo con Missio Giovani. La sfida di oggi è avere dei giovani. Dobbiamo andare dove sono i giovani. Investire nei campi di missione affinché ci siano dei giovani che facciano poi un cammino di formazione missionaria. Dobbiamo chiederci che cosa possiamo imparare dalla pastorale giovanile diocesana e quale aiuto possiamo dare noi.
- Il problema del GIM di Venegono è che è difficile raggiun-

gerlo per una direzione spirituale regolare. Il cammino del Gim 3 è organizzato dai giovai e i missionari solamente accompagnano.

- I giovani hanno bisogno di vedere che cosa fanno i missionari, per vederlo devono andare in missione o per es. in una comunità come Castel Volturno.

Ore 19:00: La giornata di lavoro viene conclusa con un momento di preghiera sul tema "… in ascolto dei giovani", animata da Tommaso giovane del Gim e fr. Antonio che ci propongono di riprendere in mano il sinodo dei giovani.

Mercoledì 30 gennaio, mattino:

La giornata inizia alle ore 7.00 con la Messa, includendo la preghiera delle Lodi, presieduta da p. Daniele.

Il moderatore della giornata è V. Milani.

Ore 9:00 **Relazione del segretario missione**: (Allegato 5)

Ci presenta una panoramica del cammino fatto dal settore nel 2018 in ordine cronologico. E' un modo anche di presentare una verifica del segretariato e di indicare alcuni punti da approfondire e da riflettere.

Aiuta ad avere una sguardo globale e a informare i nuovi arrivati sul cammino fatto.

Ci presenta anche alcune novità e attività in continuità con l'assemblea 2018 e il piano sessennale.

Come conclusione: invito alla speranza, profezia ed entusiasmo missionario.

E ci lascia una domanda\sfida: la Chiesa del futuro sarà povera di strutture, di soldi, di personale (ministeri ordinati), ma forse più "comunità, fraternità e missionaria". E i Missionari Comboniani in Italia?

Ci sono state alcune interventi per chiarire e per informare. Il dibattito avverrà in seguito quando saranno presentati i cinque ambiti del settore missione.

Ore 10:10 **Relazione della commissione Migrantes**: (Allegato 6)

Alessandro Bedin è il nuovo coordinatore della commissione migrantes, e ci presenta una interessante analisi sulla situazione attuale delle migrazioni; e una sintesi del cammino fatto nel 2018 della provincia italiana.

Suscita un dibattito in assemblea il decreto sicurezza e immigrazione.

Rinnoviamo l'impegno di informare la gente, di mettersi insieme con altre associazioni per forme di disobbedienza e resistenza, favorire una maggior accoglienza di immigranti nelle nostre case, chiedere una presa di posizione come istituti missionari e come Chiesa su questo tema.

Ore 11:25 **Relazione della commissione GPIC**: (Allegato 7)

Fernando Zolli ci presenta il cammino della commissione GPIC, la realizzazione di un laboratorio per dare strumenti di analisi della realtà, e presenta il libro "Siate il cambiamento che volete vedere nel mondo".

Dialogo:

Si riesce ad articolare il lavoro nella società italiana in favore della GPIC? L' intenzione c'è ma in Italia c'è una frantumazione, dovuto alla politica e alle ideologie.

- Si riflette poco sulle cause remote, ci fermiamo spesso all' accogliere e all' aiutarli là.
- Molto importante informare sulle cause.
- Dovremmo collaborare anche con coloro che stanno portando avanti campagne anche in altre realtà come "Giustizia sui binari" in Brasile.
- Nessuno parla dello sfruttamento delle materie prime che è una grande causa di immigrazione.

- Le comunità cristiane sono molto divise e i parroci hanno paura di spaccare in due le loro comunità.
- Nella nostra tradizione c' è questo impegno per la pace e la giustizia. Ma a volte abbiamo dei muri in testa e nel cuore tra di noi, dobbiamo abbatterli.

Mercoledì 30 gennaio, pomeriggio:

Ore 15:00 **Comunicazione e Media**: (Allegato 8)

Venanzio Milani per il CCM:

- Museo: 10/11 mila visitatori. 60 % studenti (soprattutto elementari e medie ma anche superiori e universitari). In un anno si fanno almeno 4 mostre: "Danza degli spiriti", "Arte africana antica e moderna". Sul calendario c' è l'elenco delle mostre. Adesso ci sarà quella sui "minerai clandestini". I martedì del mondo sono molto frequentati.
- Mondiario: 23.000 copie vendute dalle case. E' aumentato di un euro. Ogni anno raccoglie sui 15.000 euro per il progetto che propone.
- Riviste: il valore è fuori discussione ma non riusciamo a fare gli abbonamenti necessari.

Efrem Tresoldi: calo progressivo degli abbonamenti. Dobbiamo fare di tutto per cercare di invertire la rotta. Stessa realtà nel resto delle province europee. Ci vorrebbe una persona a tempo pieno per dedicarsi al marketing.

Collaborazione con banca etica per stringere un rapporto di reciproca valutazione e cooperazione.

On line: è un aspetto che teniamo vivo. Il sito è aggiornato continuamente. Sulla rivista ci sono nuove rubriche, alcune sostituiscono altre. Si è ripresa la rubrica Orme Giovani.

A Nigrizia si ospitano alcune stagiste. Anche lo scolastico ha dato un buon contributo.

Per il prossimo martedì del mondo, in occasione dell'incontro

con P. Zanotelli e l'ex sindaco Lucano è partita una iniziativa: "Non in nome mio…"

Filippo Ivardi si inserirà nel lavoro della redazione nei prossimi mesi.

P. Elio Boscaini: PIEMME e MISSIONARI COMBONIANI.

Il PIEMME è sceso di 300 unità quest' anno. A gennaio la tiratura è stata di 7500. Abbonati 3396.

Senza osare, qualcosa in più possiamo fare. Non dimenticare mai quello che Comboni ha fatto. Continuiamo a informare e parlare chiaro. Leggiamolo.

Il Piemme compie 90 anni , è riconosciuto, apprezzato. Ci sono stati cambiamenti nella grafica, lavoro dei laici. Abbiamo abbassato un po' il target. In Italia leggono soprattutto i ragazzi e le donne.

Sono cambiate un po' di rubriche.

Missionari Comboniani: la tiratura pure sta scendendo: 12.500 copie in media sono stampate. Questo dipende molto dalle comunità comboniane il rinnovare la lista di benefattori e amici.

Ore 16:15 **Laici Missionari Comboniani**: (Allegato 9)

Donatella De Giorgi di Lecce, ci presenta il cammino dei gruppi LMC in Italia, attraverso un powerpoint.

Quest'anno ci sarà l'assemblea nazionale dei laici. Ce ne sono due attualmente in missione. In Centrafrica Simone e Lorenzo da tanti anni in Malawi-Zambia. I gruppi LMC sono in rete e in comunione attraverso un coordinamento nazionale. Esiste anche un coordinamento continentale e mondiale. Marco Piccione del gruppo di Venegono è entrato nel coordinamento internazionale.

La novità è il tavolo del laicato comboniano per una riflessione più ampia e globale.

Dialogo:

I laici chiedono molta autonomia, ma poi nella parte economica

dipendono ancora molto da noi.

Un'altra sfida è quella di quelli che ritornano. Come reinserirsi?

Come pure è da chiarire la relazione tra il gruppo dei LMC e quello che hanno iniziato le Comboniane.

Si riflette sulla natura del gruppo. Si è fatto un grande lavoro sull' identità. Il laico comboniano potrà partire o no, ma deve condividere lo spirito e il carisma comboniano.

Come si è membri? Chi sono gli iscritti? Alcuni gruppi si sono costituiti in associazione.

C' è un indirizzo comune ma poi ogni gruppo è autonomo.

Ore 17:00 **Commissione scuole e ragazzi** (Allegato 10)

Celestino Seabra presenta la situazione attuale e il cammino fatto.

Esiste una difficoltà concreta ad incontrarsi a causa delle distanze e degli impegni.

Nel dialogo si insiste sull'importanza di questa attività. E si chiede di articolarsi di più e meglio. Pensare a un progetto a livello nazionale da realizzare nelle scuole superiori.

Ore 17:30 **Segretario generale missione**

Mariano Tibaldo ringrazia per l'invito e la collaborazione con la provincia italiana.

Si nota come in Italia esiste un grande e interessante lavoro del settore missione.

Una riflessione: oggi la missione è sempre più contestualizzata e interprovinciale.

Ricorda il workshop appena concluso a Roma in questi giorni con il tema: " L'interculturalità. La sfida di formarci alla competen-

za interculturale". E' il tema per l'istituto per l'anno 2019.

Mariano terminerà il suo servizio a Roma nel mese di giugno 2019.

Ore 18:00 **Intervento di P. Giovanni Munari, provinciale**. (Allegato 11)

Giovanni ci offre uno sguardo sulla provincia e mette in evidenza cinque tematiche che sono una sfida e un impegno per il nostro lavoro.

Segue un breve momento di dialogo e di informazioni.

Ore 19:00 momento di preghiera: "… in ascolto della missione", animato da fr. Claudio e p. Giambattista.

Giovedì 31 gennaio, mattino:

S. Messa del mattino è presieduta da P. Filo Ivardi.

Coordina la giornata p. G. Padovan.

Ore 9:00 primo incontro: **Lavoro di gruppo**.

Siamo invitati a dividerci in quattro gruppi per un tempo di condivisione e di discernimento.

La proposta è di scegliere tre punti (piste, orientamenti) per il cammino del settore missione per l'anno 2019.

Un primo momento sarà di riflessione personale. Poi il dibattito nel gruppo, per arrivare a una sintesi su tre punti da portare in assemblea.

Non saranno mozioni da dibattere e votare, ma alcune indicazioni offerte al segretariato e al consiglio provinciale per essere concretizzate.

Plenaria:

Gruppo 1:

1. Riqualificare la presenza di animazione. Attraverso uno stile di accoglienza. Osare l'accoglienza.
2. Credibilità, profezia e stile di vita che parla da se. Spesso le strutture diventano ostacoli. Non violenza come stile di vita.
3. Quello che si è sperimentato in missione riportarlo qui, per ridare vita alla realtà in cui ci troviamo. Rigenerare la realtà cominciando da noi stessi.
4. Si è parlato anche dei giovani. Che percorsi facciamo con loro? Come arrivare alla maggioranza assoluta che non è più nella chiesa. C' è la moda dell'esotico, del fare esperienze…ma manca una proposta di vita e accompagnamento che fa crescere.

Gruppo 2:

1. Animazione missionaria, cercare contenuti e strumenti, attenzione al linguaggio, entrare in maniera competente nella realtà. Proporre azioni, e progetti con trasparenza.
2. Discernimento: questione da approfondire. Capacità di ascoltare quello che la situazione attuale ci chiede. Curare la preghiera personale e l'accompagnamento spirituale che aiuta il discernimento comunitario. L' essere uomini di Dio, profetici, siamo ancora ammalati del fare. Bisogna curare la liturgia e darle vita.
3. Obiezione di coscienza. Rispondere in maniera puntuale alle provocazioni che il nostro contesto ci propone.

Gruppo 3:

1. Interculturalità. Ad intra e ad extra. Percorsi verso una nuova umanità, una nuova chiesa. Lavorare in maniera più professionale sul come ci presentiamo alle scuole. Nigrizia (e il CCM) potrebbe essere la guida in questo: sviluppando dei temi e dei progetti che poi si presentano nelle scuole. Lavorando insieme dove è possibile.
2. Ecologia: attenzione alla Laudato Si e agli stili di vita. Importanza dei gesti concreti.

3. Accoglienza, proporre segni concreti come risposta a quello che sta succedendo. Essere sicuri di quello che facciamo con gli strumenti giuridici giusti.

4. Esperienze dei giovani in missione, preparati da percorsi che dopo si riprendono.

5. Imparare a lavorare, progettare insieme, senza l'ansia di essere protagonisti.

6. Necessità di un rinnovato dialogo con gli altri istituti missionari presenti.

7. Tema della "strada" : quanto tempo dedico "fuori", in uscita, nella realtà laica.

Gruppo 4:

1. E' il momento di passare da una animazione generica a una più mirata e qualificata nelle proposte. Dobbiamo prepararci e avere un pacchetto, un percorso da offrire a ragazzi, famiglie, scuole, parrocchie, diocesi, dove si espongono i temi della GPIC, ecologia, immigrazione con una buona informazione e orientamenti concreti.

2. L' accoglienza deve essere di qualità, deve partire da casa; l' accoglienza deve portare a un incontro, a una conoscenza, a un intercambio, e non limitarsi a un tetto e un piatto. Allo stesso tempo aiutare sempre di più le persone a capire le cause profonde dell'emigrazione e prepararci per essere dei buoni mediatori culturali e mediatori per il dialogo interreligioso.

3. Portare avanti la riqualificazione della nostra presenza sul territorio e le scelte che porteranno a lasciare strutture per cominciare qualcosa di nuovo.

Dialogo:

Percorso per le scuole: importante avere un progetto, percorso, e poi le comunità lo devono contestualizzare alla loro realtà e ambiente. Il materiale più bello lo fanno le scuole. Bisogna dare stimoli, piste. Il problema è trovare il tempo e presentare il materiale in un modo interattivo

Bisogna dare continuità e regolarità a quello che facciamo, e lavorare insieme a tutti quelli che sono presenti sul territorio, specialmente con gli istituti missionari.

Siamo in pochi. Dobbiamo essere ispiratori, dobbiamo lavorare con laici ed esperti. Dobbiamo essere trasparenti, questo vuole la gente, conosciamo tante persone competenti, che ci vogliono bene e non sappiamo coinvolgerli..

Importante riflettere sui target. A chi dare priorità? Lavorare con i ragazzi si ma puntare anche sugli adulti. La famiglia è quello che incide. Dobbiamo entrare negli uffici diocesani che hanno a che fare con la famiglia.

Fare passi concreti. Contano i gesti concreti. Accoglienza e migrazioni.

Il contesto non è cristiano, anche se chi parla forte si dice cristiano. Fare rete, lavorare con i laici, tanti hanno fatto scelte umane con cui siamo molto in sintonia. D' accordo con il lavoro verso gli adulti, le famiglie. Molti cristiani sono sprovvisti, Bisogna incontrarli, loro porteranno avanti il lavoro.

Un mondo sempre più violento. Papa Francesco sta preparando qualcosa su questo tema...Anche noi possiamo testimoniare…e impegnarci in questo: la non violenza.

Recuperare la presenza in luoghi di incontro, la strada…discernere i luoghi della sofferenza umana…

Osare la collaborazione…lasciare il complesso di superiorità….

Ore 11:00 **Comunicazioni e valutazione**

Comunicazioni:

- **Calendario 2020**: Avrà come tema il sinodo sulla Amazzonia.

- **Strenna**: Far sentire che la missione è una ricchezza di vita.

Presentare l'esperienza di alcune famiglie che fanno un cammino e missione, delle scelte. Tema. "Famiglie e missione".

- **50 anni GIM**: dal 2 al 5 maggio giubileo GIM a Bari. Ci saranno diversi temi affrontati, ci sarà un incontro con la realtà locale, si produrranno dei video. Ci sarà un momento di festa e la domenica la celebrazione finale in cattedrale. Accoglienza in casa nostra, attraverso il centro missionario, le famiglie.

- **Mese missionario straordinario 2019**: "Battezzati e inviati". Alcune iniziative e sussidi sono in preparazione a MISSIO (consultare il sito www.missioitalia.it). Molte attività saranno organizzate dalle diocesi. A noi il compito di inserirci, collaborare e animare.

- **Forum Missionario**: "La missione fa la Chiesa: battezzati e inviati per la vita del mondo", sarà a Roma dal 28 al 31 ottobre, organizzato dagli organismi missionari italiani.

- Il **corso di missiologia on line** in collaborazione con l' Urbaniana. Sul sito di Missio Italia c' è tutta la informazione necessaria.
- Il SUAM nazionale, assieme ai laici, ha preparato un **convegno**. "I laici missionari si incontrano e raccontano". Sarà a Roma, presso i comboniani nei giorni 14-16 giugno 2019.

- P. Giovanni: il sito della provincia non è del provinciale. Ho ricevuto poca collaborazione e materiale (un contenuto, uno stimolo, una proposta). Ci sono 400/500 visite al giorno. Bisogna valorizzarlo di più.

VALUTAZIONE:

Nella assemblea c'è stato un clima di riflessione e condivisione molto valido e fraterno.

Positiva la partecipazione, il buon numero dei presenti, la colla-

borazione, il volto di diversi nuovi arrivati in provincia. Interessante la liturgia in sintonia con il tema. Bella la presenza di un giovane, di una laica…è mancata la suora comboniana (per altri impegni). Qualcuno desiderava più tempo per i dibattiti e vedere alcune tematiche prioritarie.

Un grazie a chi ha preparato, coordinato e segretariato.

Alcuni suggerimenti e cose da migliorare:

Ci poteva essere più riflessione e dibattito con l'esperto don Armando sul tema giovani. (Viene ricordato che ci sono altri ambiti per approfondire questo, per esempio il settore GIM e PGV).

Il giorno delle relazioni è stato un po' pesante: molte informazioni. Poco tempo per il dibattito. Si suggerisce di inviare con antecedenza ai partecipanti le relazioni per agilizzare le presentazioni.

Dare più spazio e tempo per una verifica del cammino dell'anno trascorso.

Il segretario della missione ha spiegato che gli approfondimenti e il discernimento avvengono nel segretariato, nelle commissioni dei diversi ambiti, nei seminari organizzati su tematiche del nostro settore (migranti, GPIC, laici, animazione missionaria e comunicazione), negli incontri settoriali. Una assemblea provinciale della missione non può che essere un momento di condivisione e di ripresa di qualche tema specifico, di delineare alcuni percorsi e cammini.

ALLEGATO 1

I giovani e la crisi della generatività educativa e vocazionale.

Schema

«La buona notizia è questa: ogni generazione viene al mondo
con i fondamentali che deve avere;
sono idealisti come noi, goffi come noi, teneri come noi,
stupidi come noi che volevamo cambiare il mondo ogni momento.
La cattiva notizia è questa: trovano noi.
E noi siamo un po' cambiati»
(Pierangelo Sequeri).

1. **Trasmissione del vangelo alle nuove generazioni, a che punto stiamo?**

«[Quanto è importante la religione per i giovani di oggi?] Si direbbe: irrilevante! Il 26,6% dichiara che non è per nulla importante e il 32,8% poco importante. Dunque quasi il 60% degli intervistati potrebbe vivere senza alcune riferimento religioso, e questo non cambierebbe nulla nella propria vita. È abbastanza importante per il 31,3% e molto importante per il 9,3%. Poco rilevanti le differenze per genere, tranne che per il valore relativo all'irrilevanza totale del fenomeno religioso» (Istituto Giuseppe Toniolo, La condizione giovanile in Italia, il mulino, Bologna 2018).

2. **È una questione di Dio o di Chiesa?**

Documento preparatorio del Sinodo 2018: la maggioranza dei giovani sta imparando a vivere "senza" il Dio presentato dal Vangelo e "senza" la Chiesa.

Nell'Instrumentum laboris e nel Documento finale del Sinodo, questa posizione è stata attenuata. In questi due testi, non si riconosce del tutto la fatica di credere dei giovani.

A mio avviso, i dati delle indagini sociologiche e l'esperienza attestano che, nella decifrazione della propria identità adulta, la mag-

gior parte dei giovani non assegna un ruolo di rilievo alla parola del Vangelo. L'esperienza della fede è pensata come appartenente alla dimensione infantile della vita. Non c'è più interesse per la religione, quando si smette di essere bambini.

Per rendere ragione di tutto questo, una grande luce ci viene da EG, 70: la rottura della trasmissione della fede.

Oggi dobbiamo riconoscere una grande crisi di fede del mondo adulto. Pertanto i giovani increduli sono in verità figli di genitori, di adulti, che non hanno dato più spazio alla cura della propria fede cristiana.

- Gli occhi dei genitori e degli adulti significativi sono la prima cattedra di teologia: il "primo annuncio".

- Divergenza netta tra le istruzioni per vivere e quelle per credere. Per la loro felicità, agli adulti basta la giovinezza.

- La teoria del catechismo non trova riscontro nella pratica della famiglia e degli adulti significativi con cui si viene a contato, crescendo. La fede diventa così una cosa da bambini e finché si è bambini.

3. **Cosa si trova in un tale vuoto di testimonianza? La perdita di generatività educativa e vocazione di un'intera generazione di adulti**

Mutazione profonda della generazione nata tra il 1946 e il 1964 [idem 1964-1980]

«La specificità di questa generazione è che i suoi membri, pur divenuti adulti o già anziani, padri o madri, conservano in se stessi, incorporato, il significante giovane. Giovani come sono stati loro, nessuno potrà più esserlo - questo pensano. E ciò li induce a non cedere nulla al tempo, al corpo che invecchia, a chi è arrivato dopo ed è lui, ora, il giovane» (F. Stoppa).

Viene meno la vocazione all'adultità, che è quella di "dimenticarsi di sé per prendersi cura degli altri". Questo è il senso dell'essere adulto. Ed è in fondo il senso di ogni vocazione umana. La vocazione all'adultità è infatti il grado zero di ogni discernimento vocazionale, di ogni vocazione. Tutti siamo chiamati a diventare "smemorati di noi stessi", altrimenti non si dà vita adulta, vita responsabile, vita generativa.

Il mito del giovanilismo, che ha rapito il cuore degli adulti, ridefinisce il loro rapporto

- con l'esperienza della vecchiaia
- con l'esperienza della malattia
- con l'esperienza della morte
- con l'esperienza cristiana del mondo (chi prega a casa?)
- con l'esperienza del figlio
- con l'esperienza dell'educazione e della trasmissione della fede

4. **Che cosa significa credere, quando non si è più bambini?**

Dalla divinizzazione della giovinezza, deriva la verità per la quale i figli sono la sua simbolizzazione concreta; sono il santissimo sacramento in terra dell'ideale di giovinezza eterna. Il figlio, in quanto giovane super giovane, è la religione degli adulti. Egli è veramente uomo e veramente dio. Egli è la via, la verità e la vita. Non ha bisogno di alcuna religione. Pertanto, il legame con la comunità religiosa, nella richiesta dei sacramenti da parte dei genitori, non sempre ha legami religiosi.

Per i genitori, la scuola e il catechismo sono luoghi dove viene offerto a degli estranei la possibilità di continuare l'adorazione perpetua dei loro cuccioli. Ovviamente tutto questo inibisce la crescita di questi ultimi e serve solo ai primi, per poter ricevere conferma della necessità di restare sempre giovani e pimpanti.

Punto d'arrivo: solo una piccola parte dei giovani raggiunge un'identità cristiana integrata, per altri il riferimento religioso resta nella linea di un puro sostegno psicologico, per la maggior parte vale la dolorosa constatazione di un ingresso nell'età adulta, senza alcun interesse per la religione.

ALLEGATO 2

Traccia per il lavoro di gruppo

1. Indica tre elementi che ti hanno convito della relazione di don Armando

* _____
* _____
* _____

2. Indica tre elementi che non ti hanno convito della relazione di don Armando

* _____
* _____
* _____

3. Che cosa ti suggeriscono queste parole di papa Francesco: «Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo».

* _____
* _____

4. Hai qualche domanda per don Armando?

_____

ALLEGATO 3

Prospettive e piste di lavoro con i giovani dopo il Sinodo

La sfida della trasmissione del Vangelo alle nuove generazioni trova nella "decristianizzazione" del concetto di adulto il suo vero pungolo. Culturalmente, la fede cristiana non riceve più alcuna attenzione in merito alla questione del come essere adulti oggi. Del resto, lo stesso diventare adulti non riveste più alcun interesse. Da qui appare necessario un decisivo cambio di passo pastorale.

1. **Da dove veniamo** (ed in parte dove siamo)?

Veniamo da una PG ad imbuto, il cui compito specifico era quello di accompagnare all'adultità.

Si stimava, in modo sufficientemente corretto, l'esistenza di un modello di umano adulto dotato di autoregolamentazione interna in sintonia con le istanze religiose (Longevità maschile e occupazione della casa per le donne; non c'è niente di meglio per loro che mettere su famiglia – al centro c'è l'idea della morte/moralità). Questo non funziona più: EG, 105.

Questo spiega anche la presenza diffusa nell'immaginario ecclesiale di un modello di credente (adulto) che ai nostri occhi non può non risultare del tutto insufficiente, ma coerente con le coordinate antropologiche del passato: Credente come colui che fa ciò che il parroco dice / Credente come buon cittadino e buon genitore/ Credente come colui che accetta ciò che la Chiesa proclama come dottrina / Credente è chi firma l'8 per mille e vota secondo le indicazioni dei Vescovi

2. **Verso dove andare?**

Prospettiva fondamentale:

La formula "Pastorale giovanile vocazionale" è molto pertinente e, a mio avviso, indica la necessità di passare verso "una pastorale del forno": la comunità ecclesiale come luogo generativo ed educativo di giovani invitati ad diventare adulti che credono. In una tale

direzione, la prospettiva fondamentale è quello di stabilire la forma dell'adulto credente. Gesù è la forma dell'adulto che crede (cfr. GS, 22, 41; Deus caritas est, 1; Lumen fidei, 18).

Passato: l'assunzione dell'esperienza adulta dell'umano come premessa per una forma cristiana dell'esistenza

Futuro: l'assunzione della forma cristiana dell'esistenza come premessa per un'esperienza adulta dell'umano.

Piste di lavoro concrete (con e per i giovani)

a) Inventare una pastorale della seconda età. Rinnovare la passione generativa degli adulti

b) Catechesi con i vangeli sin dall'infanzia. Tempo dell'innamoramento

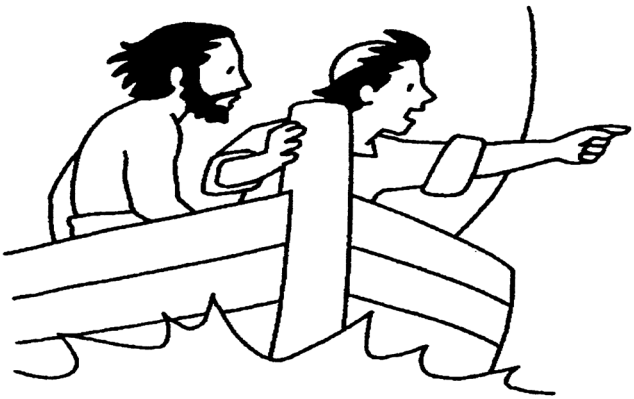
c) Evangelizzare Narciso/Telemaco. Lectio humana con i giovani. Prendersi cura dell'umano

d) L'arte della preghiera (imparare dai monaci). L'unica morale che ci resta

e) La dimensione della prossimità (nessun sacramento senza un gesto di carità)

f) Carta di identità del cristiano postmoderno (stili di vita)

g) La dimensione della festa (i canti sono più importanti dell'omelia!)



ALLEGATO 4

PRESENTAZIONE PGV - ASSEMBLEA MISSIONE

Il senso di direzione

* Il Capitolo ci chiede di sviluppare pastorali specifiche, nella prospettiva ministeriale della missione, e il servizio ai giovani (AC '15, 45)
* Il Piano provinciale '17-'22 ci chiede di attivare un percorso di comunione e conversione nella PGV (No. 21. 25)

Visione di PGV

* Un servizio alla ricerca vocazionale dei giovani, aiutandoli a trovare la loro strada nella vita, qualunque essa sia, proponendo con urgenza il carisma missionario comboniano nella sua pluralità ministeriale"
* ...superando la prospettiva del "reclutamento vocazionale"

Non solo GIM

* Il GIM è solo "un" approccio alla PGV
* Ogni comunità è chiamata a portare avanti un impegno con i giovani (RV 77, Direttorio provinciale 41)
* Ci sono diversi ambiti in cui le nostre comunità sono già impegnate (scuole, parrocchie, gruppi che ospitiamo in casa, ecc.)

La nostra prospettiva

* PGV mira alla crescita integrale dei giovani ed educa all'incontro personale con Gesù, nella Parola e negli esclusi, che apre alla missione
* PGV propone spiritualità missionaria e di lettura critica della realtà per un discernimento su missione ed impegno nel mondo
* PGV è espressione del vivere comboniano in fraternità, missione e ministero collaborativo
* PGV richiede che il Provinciale con il consiglio ne assuma le linee guida, le sostenga delibe-ratamente e animi ogni comunità perché le implementi

Caratteristiche della PGV

1. Testimonianza e coerenza di vita
2. Protagonismo dei giovani
3. Cammino comune
4. Spazi di accoglienza
5. Comunicazione sociale e giovani

Testimonianza e coerenza di vita

* Stile sobrio, sostenibile, accogliente: autenticità alimentata da informazione critica e sostenuta / promossa dall'autorità
* "essere in missione": impegno missionario con migranti, emarginati, impoveriti, ecc. – NB: anche la PGV è missione
* "osare": cambiare le nostre strutture, tentare nuovi cammini, uscire verso situazioni di periferia

Protagonismo dei giovani

(cf. Rigenerazione dell'Africa con l'Africa)

* Liberare iniziativa, creatività, autonomia dei giovani
* Lasciarci mettere in discussione dai giovani (cf. fare causa comune)
* Cogliere le nuove opportunità e percorsi che ispirano i giovani (cf. ora di Dio)

Cammino comune

* Ambiente di relazioni fraterne, spiritualità incarnata
* Collaborazione, fare rete, scambio in ambiti specifici (scuole, impegni pastorali specifici, agorà, ecc. – a livello di zona e provinciale)
* Evangelizzazione incentrata sulla Parola
* Dialogo con il territorio

Spazi di accoglienza

* Ascolto e promozione fraterna
* Incontro, condivisione e libera espressione
* Spazi liberi in cui i giovani possano riflettere, pregare, sperimentarsi in una dimensione comunitaria senza pressioni

Comunicazione sociale e giovani

* Linguaggio comprensibile e profetico, rispondente alla dimensione esperienziale e del vissuto dei giovani
* Visibilità della nostra proposta, della missione, dello stile di vita
* Investimento nel web e social media

ALLEGATO 5

RELAZIONE SEGRETARIO MISSIONE - ITALIA - gennaio 2019

Introduzione e situazione:

Siamo il settore missione, inseriti in alcuni ambiti e percorsi nella provincia italiana, ma con uno sguardo globale, verso l'Europa e il mondo.

Siamo una piccola realtà, un piccolo segno, ma significativo e importante. Non abbiamo un grande potere, ma abbiamo capacità di condividere, di partecipare, di essere e fare missione insieme.

L' assemblea del 2018: "Percorsi di Missione e di Comunione" ci ha coinvolti nella riflessione sul cammino missionario fatto in sinergia e in rete. Come memoria riporto l'introduzione al verbale della assemblea:

" Un clima di riflessione e di condivisione molto fraterno e qualificato - è stata l' espressione che sintetizza l' opinione che diversi partecipanti hanno sottolineato nella valutazione finale. Questo è frutto di un cammino fatto, di un coordinamento (segretariato e commissioni) che favorisce la sinergia e la comunione, della qualità dei nostri incontri e delle riflessioni.

Rimane la sfida di far arrivare tutto questo alle nostre comunità e ai confratelli, di promuovere percorsi di missione e di comunione nella concretezza e quotidianità.

La riflessione e il confronto su questi temi missionari andrebbero approfonditi. Come unire la fede con la vita, la riflessione e l' azione, il confronto e la verifica dei cammini ed attività come comunità, come settore e come provincia?

E' stata molto apprezzata la riflessione di don Paolo Boschini. Ha fatto una lettura critica della nostra carta della missione, sottolineando i punti forti e i punti deboli, e invitandoci ad andare oltre con alcune provocazioni e proposte.

Siamo arrivati anche a delineare alcuni itinerari e percorsi nel campo dei migranti, delle attività nelle scuole e con i ragazzi, nella GPIC.

La comunicazione, l' animazione missionaria, il mondo laicale, sono lavori e attività che ci sfidano e provocano e per questo vogliamo metterci la faccia.

Abbiamo rinnovato il nostro impegno di testimoniare e vivere la missione qui e oggi, nella società e nella chiesa, in mezzo ai cambiamenti che ci mettono in discussione. E questo è un atto di fiducia e uno sguardo missionario fatto con speranza e gioia."

Cerco di raccontare alcuni percorsi e itinerari di questo ultimo anno.

E' un vedere, ma allo stesso tempo un riflettere, un mettere in moto un cammino.

Li elenco seguendo una logica cronologica e non per importanza.

Non descrivo tutto quello che è avvenuto, il lavoro di ogni persona, comunità, equipe, gruppo, non avrei ne il tempo, ne lo spazio. Sottolineo solo alcune tappe del nostro cammino.

Poi le commissioni dei vari ambiti ci aggiorneranno sui percorsi e ci indicheranno delle proposte e sfide.

1. **Laboratorio parrocchie e rettorie comboniane**

Il secondo laboratorio: "Parrocchie e rettorie: presenza missionaria e inserzione nel territorio e chiesa locale", si è svolto a Pesaro dal 19 al 21 Febbraio 2018. Presenti 14 comunità. L'obiettivo è quello di favorire una riflessione e condivisione sulle parrocchie e rettorie comboniane in Italia, sulla nostra presenza come collaboratori pastorali, sulle richieste da parte di vescovi e di confratelli di assumere responsabilità di parrocchie. Abbiamo visto alcuni criteri per entrare in tali impegni, e per promuovere un confronto per percorsi provinciali su questo tema.

E' importante interrogarci partendo dalla prospettiva di una missione in Europa e in Italia, di una chiesa in uscita e di ciò che il nostro carisma comboniano può offrire alla chiesa locale.

E' utile considerare un secondo aspetto: i comboniani che si mettono a servizio di questa chiesa, sono una presenza parallela, oppure sono inseriti nel tessuto della chiesa locale?

Un altro punto: Quale è il progetto e priorità della Provincia

Italiana su questa realtà? C'è il rischio che le parrocchie possano ingessarci, ma dipende anche dai nostri obiettivi e priorità, così come dalla nostra interazione con la Chiesa locale.

Le nostre parrocchie e rettorie dovrebbero essere dei piccoli segni, stimoli e una luce missionaria. Per far questo è fondamentale partecipare e collaborare con le realtà diocesane e pastorali.

È bene distinguere tra parrocchie comboniane e comboniani in parrocchie. L'esperienza dei comboniani in parrocchie è ritenuta valida, anche se va approfondita e verificata. Per il futuro ci vuole un discernimento comunitario e provinciale circa la possibilità di assumere nuove parrocchie.

Buona la presenza con le rettorie. Si invitano a essere accoglienti e aperte ai poveri e ai più abbandonati.

Qualificare sia le rettorie che le parrocchie con percorsi missionari: i diritti umani, la difesa dei poveri e migranti, la tematica della giustizia e pace, il protagonismo dei laici, la dimensione universale della missione. È importante fare rete con il territorio, la Chiesa, le associazioni, gli altri istituti missionari.

2. **Simposio di Limone**

Il XII Simposio di Limone della Famiglia Comboniana, si è svolto dal 3 al 6 Aprile 2018, con il tema: "Missione e interculturalità. La prassi interculturale come sfida missionaria". Erano presenti 36 partecipanti, provenienti da 12 nazioni. Obiettivo del simposio: riflettere sulla prassi interculturale come nuovo paradigma della missione anche in Europa, continente che la famiglia Comboniana considera come "terra di missione".

Al termine dell'evento, è emersa l'importanza di favorire e accompagnare luoghi e spazi interculturali nelle realtà che ci vedono impegnati: nei nostri istituti missionari, nei movimenti popolari e associazioni, nelle parrocchie e diocesi, nella politica e nella società, tra i migranti, i poveri, i giovani, le religioni. L'interculturalità diventa così uno stile di vita e un paradigma di essere e fare missione.

Per il futuro cambia la periodicità. Il Simposio sarà ogni due anni, con il supporto del GERT, intercalato con un laboratorio euro-

peo della missione, per concretizzare i contenuti del simposio nelle rispettive province. Una metodologia che vuole mettere insieme la riflessione e l'azione per un cammino europeo più unitario sulla missione. Questa attività e cammino è gestito dal consiglio europeo della missione.

3. **Migranti**

- La Carta Migrantes, presentata all'Assemblea Missione di Pesaro 2018, è stata rivista dalla Commissione Migrantes e approvata dal consiglio provinciale.

- Tavolo Europeo Migrazioni di Granada (Spagna), dal 25 al 28 Gennaio 2018: si sono condivise le esperienze che le Circoscrizioni europee stanno promuovendo nell'ambito delle migrazioni. Si stanno preparando delle schede di monitoraggio e di analisi degli elementi che caratterizzano le varie esperienze, per elaborare criteri e linee comuni di lavoro nel campo dell'immigrazione.

- Gli incontri della commissione Migrantes si realizzano due volte l'anno. Alcuni lavori realizzati: il seminario sulle migrazioni; la revisione della carta Migrantes; partecipazione al tavolo europeo sulle migrazioni e al simposio di Limone; programma del foglio online "Migranti news"; le schede sulle migrazioni per scuole e gruppi; il poster sulla campagna "Ius soli" per le comunità comboniane; la strenna natalizia sulla figura di p. Bresciani e i 50 anni dell' ACSE.

- Seminario Migrazioni: a Pesaro il 23 e 24 maggio. Erano presenti 10 persone, laici e comboniani che si dedicano alla presenza con e tra i migranti. Purtroppo sono mancate alcune comunità. L' obiettivo dell' incontro: dar continuità alla riunione precedente a Brescia nel 2016; creare comunione e condivisione tra le varie esperienze; riflettere sulle pratiche che realizziamo nel campo dell'immigrazione. Alcune conclusioni sono: focalizzare la nostra attenzione sulle comunità comboniane che hanno una progettualità specifica e oggettiva nel campo delle migrazioni; accompagnare le nuove esperienze e cammini con le migrazioni che sorgono nelle comunità; fare rete ad intra e ad extra; sensibilizzare tutte le comunità comboniane al tema delle migrazioni; prendere una posizione

(appelli/comunicati) di fronte ad alcuni eventi o scelte politiche fatte dalle istituzioni e dal governo; usare lo spazio web di comboniani.org.

4. **Commissione GPIC**

- XIV Forum sociale mondiale: dal 13 al 17 Marzo 2018 a Salvador (Brasile). La famiglia Comboniana era presente con 53 persone provenienti da Africa, Europa e America.

Tra le proposte, è emersa la necessità di realizzare un Forum sociale comboniano continentale per mettere a confronto le diverse realtà e ministeri nelle quali siamo impegnati.

Inoltre, è emersa l'importanza di consolidare una piattaforma on line in cui raccogliere e condividere esperienze e materiale sui temi di GPIC. Sarà pubblicato un libro con i contenuti e gli interventi del Forum Sociale e del Forum Comboniano.

- Assemblea Europea GPIC. Si è realizzata a Bressanone dal 19 al 21 giugno. Tema." Giustizia, Pace e Integrità del Creato: anima della missione in Europa".

- Presentazione del libro: "Siate il cambiamento che volete vedere nel mondo". La Famiglia Comboniana e la Giustizia, Pace e Integrità del Creato.

- Seminario GPIC: " Strumenti di analisi della realtà e la Laudato Si ". Invitati: animatori missionari e i laici. Data: 18 marzo 2019 a pranzo fino al 20 a pranzo, a Pesaro.

5. **Laici Missionari Comboniani**

- Nuovo incaricato dei LMC: dopo aver consultato il segretariato e alcune persone il consiglio provinciale nomina p. Eliseo Tacchella. A lui l'augurio di accompagnare questo ambito con gioia ed entusiasmo.

- Tavolo laicato comboniano: Lo scopo del tavolo di lavoro è quello di analizzare le varie realtà del laicato comboniano e indicare proposte operative con i LMC, i post-GIM, gli amici/volontari dei MCCJ. In particolare, si sente la necessità di approfondire la riflessione su come animare e accompagnare il cammino dei LMC, riqualificando e sostenendo gli stessi LMC, e riprendendo un con-

fronto con alcune esperienze significative (comunità territoriali). Tra le proposte operative, si sottolineano le seguenti: costituire una equipe di formazione/informazione con un comboniano e dei LMC per favorire la nascita di nuovi gruppi di LMC o di realtà laicali; elaborare un depliant che descriva chi sono gli LMC; partecipazione attiva ed effettiva nella equipe GIM locale e nazionale; pensare a "comunità miste" secondo quanto enunciato dagli atti capitolari 2015; elaborare la storia del cammino LMC in Italia, promuovere una assemblea con tutte le realtà laicali comboniane.

Il tavolo si è incontrato due volte: il 5 maggio e il 20 ottobre. Componenti del tavolo: p. Padovan, p. Tacchella, fr. Soffientini e per i LMC: T. Scardamaglia, E. Chiolini, M.G. Pizzi.

- Assemblea generale LMC a Roma dal 11 al 17 dicembre 2018. Momento importante di verifica, riflessione e programmazione.

6. **Comunicazione**

A Verona continua il processo di ri-configurazione del settore "comunicazione". Si è adottato un nuovo gestionale (programma di computer che raccoglie in un unico contenitore tutti i dati e li restituisce secondo le necessità: riviste Nigrizia e PM, Azione Missionaria, radio, museo, Fondazione Nigrizia, Mondo Aperto onlus; e legati a queste: progetti, benefattori, campagne, marketing). Unendo le informazioni, si potranno più facilmente elaborare strategie di sostegno.

Da questa nuova impostazione dovrà scaturire un nuovo modo di lavorare, più sinergico e condiviso, un marketing più incisivo, una comunicazione secondo la nuova realtà e linguaggio; e probabilmente una nuova organizzazione interna che dovrà tener conto delle nuove esigenze della legge sul 3° settore.

7. **Animazione missionaria**

La voce "Animazione missionaria" è ancora presente nei documenti programmatici della provincia italiana: Piano Provinciale 2017-2022; Carta Segretariato Provinciale della Missione; Assemblea Missione 2018. I testi che ne parlano sono validi, tuttavia è necessario passare dai principi all'operatività.

Sono occasioni di Animazione Missionaria:

- le Giornate Missionarie, intese come momenti di informazione e formazione missionaria e non solo di raccolta fondi;

- gli incontri di formazione e informazione con gruppi nelle nostre comunità, nelle parrocchie, nelle scuole.

- la partecipazione a iniziative "missionarie" anche in senso largo che si svolgono nel territorio. E' importante l'accompagnamento dei gruppi missionari e il coinvolgimento presso il centro missionario diocesano.

- la promozione di abbonamenti a PM e Nigrizia e la loro distribuzione nelle attività della comunità.

- la valorizzazione e distribuzione di Missionari Comboniani/ Azione Missionaria e la continuità di legami e relazioni con i benefattori e amici della comunità.

Ci sono segnali di un calo e di una certa difficoltà nel portare avanti queste iniziative nelle nostre comunità. Le ragioni sono tante e diverse, a livello interno ed esterno, ma ci interpellano e ci invitano a riflettere e a ripensare una strategia e un lavoro.

8. **GERT a Bressanone**

Il gruppo di Riflessione Teologica europeo si è incontrato a Bressanone nella prima settimana di settembre. Ha riflettuto e condiviso soprattutto due temi:

- Dove va l' Europa?: considerazioni sulla realtà e sfide per la missione comboniana.

- Il pianeta giovani, nuovi approcci pastorali: uno sguardo sulla realtà giovanile e sul nostro stile di presenza e incontro.

9. **Consiglio Europeo Missione**

Consiglio europeo della Missione: si è incontrato il 19-22 di novembre a Verona. Erano presenti: i segretari provinciali del settore, un provinciale e il segretario generale missione.

E' una struttura consultiva ed esecutiva di coordinamento europeo, per mettere in rete e stimolare le varie iniziative legate alla missione, dall'animazione all'immigrazione, dalla GPIC ai laici.

Alcuni temi sviluppati e lavorati: la realtà europea, il tavolo mi-

grazioni, il simposio di Limone, la commissione GPIC, riunione della comunicazione e riviste, il gruppo GERT, il laicato missionario comboniano. Molto tempo è stato dedicato alla pianificazione del laboratorio europeo missione del 1 luglio sera al 6 mattino 2019 a Verona, presso casa madre delle comboniane. Tema: "Interculturalità e Missione. La prassi interculturale come sfida missionaria". Destinatari: i membri del segretariato missione delle circoscrizioni Europa ed altri invitati. Il laboratorio ha lo scopo di trasmettere e concretizzare i contenuti del simposio di Limone 2018 nelle rispettive provincie, combinando le riflessione con proposte pratiche adattate alle varie dimensioni e ambiti della missione delle circoscrizioni in Europa.

E' la seconda volta che il CEM si incontra. Viene sottolineata l'importanza di questo spazio per condividere e coordinare le attività missionaria comboniana in Europa.

10. **Organismi missionari**

- MISSIO. Organismo pastorale della CEI che sostiene e promuove la dimensione missionaria della Chiesa in Italia. E' stato nominato il nuovo direttore generale don Giuseppe Pizzoli, che dovrà rilanciarne l'attività e coordinare le varie iniziative della fondazione. E' stata preparata una programmazione per i prossimi tre anni: il mese missionario 2019 "Battezzati e inviati", un forum nazionale "La Missione fa la Chiesa" per fine ottobre, il festival missionario nazionale per il 2020, e la campagna "Chiudiamo la forbice" sulle cause della povertà e dei mali sociali, in collaborazione con Caritas e Migrantes.

- PUM: La visita missionaria ai seminari diocesani si è realizzata nelle regioni dell'Umbria, Sardegna e Toscana, con il coinvolgimento e partecipazione della comunità comboniana di Firenze. Il convegno nazionale dei seminaristi è avvenuto a Padova con il tema: "La messe è molta…e grida". Alcune proposte e conclusioni: esperienza di studio e pastorale all'estero durante il cammino formativo, esperienze estive in luoghi missionari in Italia e al sud del mondo; promuovere corsi di missiologia. Sono momenti importanti di presenza e animazione missionaria dei futuri sacerdoti

diocesani e della Chiesa locale.

In collaborazione con l' Urbaniana si è realizzato il corso di missiologia on-line (consacrati@missioitalia.it).

- CUM. Centro Unitario Missionario, organismo della CEI che si cura della formazione dei missionari italiani attraverso varie iniziative rivolte sia ai preti fidei donum, religiosi e religiose e ai laici. La fondazione CUM sta attraversando un momento di cambiamento nella struttura e negli obiettivi. L'attuale sede rimarrà a Verona fino al 2020 e successivamente spostarsi a Roma.

- SUAM nazionale: l' ultimo incontro è stato dal 14 al 16 novembre presso i comboniani a Roma. Tema: "Il laicato missionario e i nostri istituti". Momento di condivisione e di riflessione. Si è concretizzata la proposta di promuovere una assemblea dei laici delle nostre famiglie missionarie, sempre a Roma, presso i comboniani nei giorni 14-16 giugno 2019.

Un'altra novità del SUAM è l'aumento dei regionali: è iniziato nella regione Lazio e Liguria. Si sta pensando a una organizzazione anche in Sicilia ed Emilia Romagna.

- CIMI: Conferenza degli Istituti Missionari Italiani. Come presidente è stato scelto p. Michelangelo Piovano della consolata. E' un organismo di comunione, di condivisione e di sinergia. Alcune attività realizzate: comunità intercongregazionale di Modica con i migranti, festival della Missione, Nuova EMI.

- Commissione GPIC: si è formata la nuova commissione e si è scelto come coordinatori fr. Antonio Soffientini e sr. Sandra Covini. Si sono divisi per gruppi: come un´antenna sulle situazioni di ingiustizia nel mondo a seconda dei paesi di provenienza della missione. I temi che hanno messo a punto sono: migrazioni, giustizia socio-ambientale, disarmo, tratta, stili di vita.

- EMI. Editrice Missionaria Italiana. La nuova sede operativa è a Verona, presso Villa Buri. L'attività editoriale è in una fase di ristrutturazione. L'EMI antica è finita, è stata liquidata. E' nata la NUOVA EMI, con nuove prospettive, nuove competenze e nuovi soci. La novità principale sta nel fatto che la casa editrice non si occupa solo di produrre libri, ma diventa un punto di incontro di iniziative culturali di vario tipo, in tutto il territorio italiano.

11. **Cammino Comboniano: pellegrini sulle orme di S. D. Comboni**

Questa iniziativa è promossa dalla Famiglia comboniana, dal settore della pastorale giovanile, dal segretariato della formazione e della missione. E' arrivata alla 5ª edizione. Gli itinerari e i percorsi a piedi sono sempre di più cercati da giovani e dagli adulti come esperienza di incontro, preghiera, spiritualità.

L'obiettivo del cammino comboniano è di far conoscere la vita e il carisma di Comboni attraverso i luoghi in cui lui è vissuto, con la metodologia e la dinamica del pellegrinaggio a piedi.

Una equipe sta preparando una guida e alcuni percorsi, che saranno poi inseriti nelle guide dei cammini e itinerari già esistenti a livello nazionale ed europeo.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito: www.camminocomboniano.org

12. **Comunicati stampa**

L' assemblea missione ha rinnovato l'invito di promuovere dei "comunicati stampa", sulle realtà missionarie in Italia, sulle emergenze, sui temi sociali, politici ed ecclesiali che ci toccano da vicino.

Questo servizio importante sarà concretizzato dalla comunità CCM (Centro Comboni Africa) di Verona, con l'aiuto dei giornalisti delle riviste. I membri del segretariato della missione e le commissioni siano delle "sentinelle" per proporre dei comunicati stampa, che il CCM elaborerà e pubblicherà nei siti di Nigrizia e dei Comboniani, previa informazione ed autorizzazione del provinciale.

Abbiamo realizzato alcuni comunicati sui seguenti temi: migrazioni, appoggio al papa Francesco, accoglienza, denuncia sociale e politica, GPIC (disarmo, banche).

13. **Scuole e ragazzi**.

- Nel mese di luglio una parte della commissione scuole/ragazzi si è incontrata a Verona per vedere e organizzare il percorso che facciamo nelle scuole, mettere insieme il materiale che usiamo per

condividerlo. Si pensa di puntare di più sulle scuole medie e superiori. Le scuole sono uno spazio e luogo interessante per incontrare i ragazzi e i giovani. E la nostra presenza nelle università?

Interessante anche la modalità delle mostre per sensibilizzare gli insegnati e le scuole.

Si propone di incontrarsi per zone per facilitare i viaggi e la condivisione dei lavori e percorsi.

CONCLUSIONE:

Da questa panoramica e descrizioni nascono alcuni sentimenti e atteggiamenti. Prima di tutto un grande grazie a Dio e un ringraziamento a tutti. Poi uno sguardo di speranza per una missione rinnovata, profetica e gioiosa.

Un mettersi in cammino verso percorsi di comunione, missione e conversione.

E una osservazione: la Chiesa del futuro sarà povera di strutture, di soldi, di personale (ministeri ordinati), ma forse più "comunità, fraternità e missionaria", e i Missionari Comboniani in Italia?

Giorgio Padovan - segretario missione

ALLEGATO 6

COMMISSIONE MIGRANTES

Premessa

Il seguente rapporto intende essere uno strumento per offrire alcuni elementi di analisi della realtà migrazioni, e nel contempo, presentare il percorso della Commissione Migrantes e delle comunità che in provincia operano in questo ambito.

Per una maggiore informazione e descrizione del cammino fatto e dei documenti elaborati si rimanda al sito comboniani.org della Provincia.

1. Alcuni elementi di analisi della realtà migrazioni

Scrutare i segni dei tempi

Il fenomeno migrazioni ci permette di vedere che il mondo sta cambiando. L'Italia è già un paese multiculturale il dato più evidente è che gli alunni stranieri nelle scuole italiane incidono per il 9,4% sulla popolazione totale.

In questo contesto di crisi dell'impegno comunitario sia a livello di società civile che in ambito ecclesiale, l'Evangelii Gaudium ci propone il discernimento evangelico. Esso è lo sguardo del discepolo missionario che si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo (EG 50). Il Concilio nella Costituzione Gaudium et Spes n.4, con lungimiranza anticipa i tempi: la Chiesa per svolgere la sua missione di parlare a tutti gli uomini è chiamata a scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere drammatico.

È tempo di prendere le distanze dalla fortezza Europa e di adottare un approccio favorevole alla mobilità umana.

La questione che ci si pone è: dall'inizio della crisi dei rifugia-

ti del 2015 l'Europa è riuscita a superare la preoccupante crisi di solidarietà nei confronti dei migranti e a mettere in atto politiche sostenibili che pongano al centro i bisogni e i diritti umani dei migranti?

Sfortunatamente l'Europa rimane in modalità di crisi. L'Europa ha fatto un grande sforzo per mettere in campo politiche il cui obiettivo è di sigillare i confini degli stati membri. I migranti, i rifugiati sono sempre più considerati come una minaccia alla sicurezza che deve essere neutralizzata cooperando con i paesi di origine e di transito ad ogni costo. Questo è in contraddizione con i valori europei di solidarietà, dignità e condivisione delle responsabilità.

L'ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha descritto la politica dell'Unione Europea come disumana. Si tratta di una strategia che va di pari passo con il processo di criminalizzare le operazioni di soccorso portate avanti dalle ONG.

Un nuovo linguaggio per le migrazioni

I migranti vengono etichettati come: stupratori, ladri e terroristi. Politiche legali sono state adottate per chiudere le frontiere, per deportare con forza e persino negare ai rifugiati di presentare la loro legittima richiesta di asilo in base alla Convenzione di Ginevra del 1951. Questo fatto è preoccupante in un'epoca nella quale prevale la globalizzazione e nella quale nessun Paese è in grado di prosperare, o anche di sopravvivere senza una solidarietà e una cooperazione globali.

Alcuni principi come: la reciprocità, il bene comune, l'etica responsabile, devono oggi caratterizzare il linguaggio di chi parla in pubblico. Essi condizionano la stabilità dell'ordine sociale e politico nel tempo.

Il linguaggio della giustizia sociale e della solidarietà è urgente sia da parte dei governi, che dalla società civile oltre che all'interno della Chiesa. Questo codice della comunicazione è necessario per contrastare il contributo quotidiano dei media alla costruzione asciale della realtà.

Il clima di opposizione sociale in Italia attorno ai migranti

L'opinione pubblica ha scelto di creare la percezione di un clima sociale non favorevole per un confronto libero, aperto e costruttivo sul tema cittadinanza ai migranti e migrazioni in genere. Il perché di tale scelta non ricade solo nell'adagio: non porta voti. La questione è molto più complessa.

In questo momento in Italia si sente la mancanza del pensiero libero, del sentire attento. A questo si aggiunge che si sta giocando una relazione particolare tra nuovi radicamenti, appartenenze plurali e democrazia.

Gli immigrati svolgono una funzione di disvelamento di una condizione di fragilità sociale che non appartiene solo a loro, ma che si sta diffondendo alle popolazioni europee.

Ciò che è avvenuto nei sistemi economici e sociali e negli apparati di welfare rende sempre più problematico assicurare a chi è più fragile e vulnerabile un efficace processo di integrazione sociale. Si è resi estranei gli uni agli altri, sul mercato del lavoro, nelle politiche sociali. C'è la paura di diventare anche noi estranei. La paura è così profonda da venire negata attraverso il rifiuto dello straniero. Rifiuto dello straniero anche di chi è partecipe della vita economica e sociale da molti anni; anche di chi è nato qui e cresce qui.

Lo Stato nell'impossibilità di controllare e governare le dinamiche economiche e finanziarie, trova nelle politiche dell'immigrazione uno dei settori nei quali esercitare autorità, uno spazio operativo e simbolico per il controllo sociale e la costruzione del consenso.

L'esperienza religiosa

Il fattore religioso è stato scarsamente preso in considerazione in rapporto al fenomeno migratorio. La religione costituisce per gli stranieri immigrati un elemento di permanenza nella propria identità, il filo che ha tenuto insieme la loro vita e che li ha tenuti legati alla loro terra e alla loro cultura di origine.

Gli studi in questo ambito sostengono la tesi secondo cui la religione rimane capace di promuovere incontri tra diverse culture e di creare le basi di una globalizzazione fondata sulle parti locali di un

sistema integrato socio-culturale a livello mondiale.

Ignorare la religione significa ignorare un fattore saliente, che influisce, non solo sulla decisione di emigrare, ma anche sulla possibilità di disporre di importanti risorse per il viaggio e per il processo di insediamento nel paese di accoglienza.

Il Global Compact un'opportunità per un cambio di paradigma nell'approccio al fenomeno migratorio

La Santa Sede ha avuto un ruolo importante nel processo cha ha condotto al Global Compact sui rifugiati e sul fenomeno migratorio. il Global Compact propone linee operative possibili per una migrazione sicura, ordinata e regolare. A conferma di questo impegno sta il documento Verso i Patti globali sui migranti e sui rifugiati, pubblicato nell'autunno 2017, contente 20 punti di intervento che sono stati inclusi nel Global Compact. A conferma di questo suo impegno La Santa Sede già nel 1992 aveva diffuso un documento importante: I rifugiati: una sfida alla solidarietà, in cui si suggeriva l'estensione della definizione di rifugiato oltre l'ambito delle persecuzioni, per includere coloro che fuggono dal conflitto armato, dal degrado ambientale o da politiche economiche disastrose.

Il Patto globale non è giuridicamente vincolante. Esso stabilisce i principi guida per un approccio condiviso nell'ambito rifugiati e migranti e cioè: la solidarietà internazionale, il rispetto internazionale dei diritti umani, del diritto umanitario e del diritto internazionale dei rifugiati, nonché i principi umanitari fondamentali, quali umanità, neutralità, indipendenza e imparzialità. Infine tratta della prevenzione e delle cause che sono alla radice dei movimenti di rifugiati. Lo fa in maniera molto misurata, perché il Patto è un documento umanitario e non politico guarda alle necessità e può essere sottoscritto da tutti gli stati e paesi presenti all'ONU.

Alcuni stati membri dell'ONU sostengono che le preoccupazioni di sicurezza nazionale superano quelle riguardanti i diritti umani, e pertanto devono avere la priorità. La Santa Sede ha invitato ad adottare una prospettiva di sicurezza nazionale che tenga in debito conto la sicurezza e i diritti di tutti.

Una caratteristica fondamentale del Global Compact sui rifu-

giati è il suo insistere sull'inclusione delle comunità ospitanti come co-beneficiarie dell'assistenza. Molti Paesi ospitanti sono classificati tra le nazioni meno sviluppate. I campi profughi hanno la possibilità di ricevere ingenti aiuti e sussidi da parte degli organismi internazionali in materia di vitto, sanità e istruzione. La conseguenza è che questi aiuti possono essere derubati in favore della popolazione ospitante. Per questo propone un contesto in cui lo sviluppo economico e la crescita siano utili a entrambe le comunità – quella degli ospitanti e quella dei rifugiati – e invita i donatori a contribuire con risorse e competenze per promuovere le opportunità di crescita economica. Questa proposta è stata fatta per superare le riserve di molti Stati all'applicazione dell'art.17 della Convenzione di Ginevra del 1951.

Il Global Compact avendo presente che lo status giuridico di rifugiato è pensato per un breve periodo di tempo, suggerisce che andrebbero incoraggiati percorsi complementari per far passare i rifugiati dal Paese ospitante iniziale a un altro Paese, come pure le proposte di altre soluzioni locali. Il paragrafo riguardante altre soluzioni locali riflette lo sforzo per attenuare le posizioni di alcuni Stati membri, secondo i quali l'integrazione locale sarebbe impraticabile, perché in contrasto con il loro diritto sovrano di determinare chi può rimanere sul loro territorio. Esempio i campi profughi di Turchia, Libano e Giordani, questi Paesi ospitanti non hanno disposizioni legislative che consentano l'integrazione locale dei rifugiati.

Ci possiamo chiedere: la situazione dei rifugiati sul territorio è migliorata in seguito al Global compact e all'attività della Santa Sede?

Un primo vantaggio è che il problema rifugiati e migrazioni ha destato l'attenzione dei più alti livelli governativi. Ma permangono serie criticità sia per i rifugiati sia per i Paesi ospitanti: per esempio, riguardo al diritto al lavoro e alla libera circolazione nella maggior parte delle nazioni ospitanti.

Quanto al contributo che la Santa Sede ha dato al processo, possiamo affermare che l'interesse personale di papa Francesco per la difficile situazione dei rifugiati e dei migranti ha avuto un ruo-

lo molto positivo nel portare la questione dei profughi alla ribalta del dibattito pubblico. Visto il coinvolgimento della Santa Sede, le strutture cattoliche regionali e nazionali ora dispongono di un insieme di punti in base ai quali possono impegnarsi a dialogare con le autorità nazionali per migliorare la situazione dei rifugiati e migranti a livello locale.

In quanto accordi condivisi a livello globale Papa Francesco afferma: questi patti rappresentano un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche. Per questo è importante che siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza. Il dialogo e il coordinamento costituiscono una necessità e un dovere proprio della comunità internazionale.

Per un'economia dal volto umano

I cambiamenti politici in atto in America latina e nel continente Africano, producono nuove alleanze e nuovi contrasti in campo economico. Emir Sader, sociologo e politologo brasiliano, così inquadra la situazione: «il presidente dell'Argentina ha fallito come tutti i governi neoliberisti, perché questo modello non ha la capacità di generare sostegno sociale in quanto si promuovono gli interessi del capitale speculativo, che non genera espansione economica, ma vive sull'indebitamento di governi, imprese, individui, riproducendo i meccanismi della recessione economica» cfr. Il Manifesto 23 gennaio 2019

2. Percorso Commissione Migrantes

La commissione migrantes si è incontrata il: 22-24 maggio 2018 a Pesaro e il 4-5 dicembre 2018 Roma S. Pancrazio. All'incontro di maggio hanno partecipato le comunità comboniane di: Rebbio, Palermo, Castel Volturno, Firenze. L'Associazione ACSE. I progetti LMC: La Tenda di Abramo – Brescia; La Zattera LMC Palermo.

Nell'incontro di maggio in cui oltre alla commissione erano presenti anche i rappresentanti delle comunità e i LMC si è evidenziato quanto segue:

Riflessione sulle esperienze.

Ci siamo posti la domanda: quali elementi possono aiutare le nostre azioni a diventare buone pratiche?

- L'esperienza Comboniana e LMC in contesti non europei: America Latina, Africa ed Asia, è una risorsa umana e culturale che aiuta a stabilire più facilmente una relazione con i migranti.
- Il coinvolgimento di tutta la comunità in un progetto condiviso di accoglienza in rete con il territorio è un criterio vincente per dare continuità all'esperienza.
- La pastorale migrantes così come è svolta nelle nostre aree di intervento si caratterizza per: l'Accompagnamento pastorale delle comunità migranti. L'accoglienza e coabitazione in luoghi e spazi delle nostre strutture. La denuncia alla società civile. Questo è un elemento importante per dare visibilità sociale e politica alle buone prassi che favoriscono l'inclusione sociale.
- Analizzare i contesti sociali che generano atteggiamenti e comportamenti da parte dei migranti a volte non compresi dalla gente. Un esempio comunità come: Cina, Nigeria, Sri Lanka che preferiscono rimanere tra di loro preservando lingua e costumi.

Criticità

- Il progetto La tenda di Abramo e Sara, non riesce a trovare una collaborazione con la comunità comboniana locale. Esiste il pericolo che tra qualche anno questa iniziativa non trovi continuità.

Come creare comunione e partecipazione tra le varie esperienze di comunità comboniane e LMC

La necessità di un approccio Biblico e di una lettura della Parola di Dio che abbia come paradigma i principi di: differenza, la terra e il confine, il popolo e l'altro. A questo si aggiunge il modo in cui la bibbia descrive lo straniero lontano, di passaggio e quello residente. Altro concetto importante è: la memoria. L'essere straniero costituisce l'identità del popolo d'Israele, l'estraneità diventa una ricchezza se collocata nella dimensione dell'incontro, visto che è nell'incontro con l'altro/a che si dirimono i pregiudizi. Dio si fa carico dello straniero invitando la comunità a fare lo stesso.

Informazione e formazione

La complessità del fenomeno migrazioni richiede un monitoraggio costante sui media e sui siti che informano con dati reali. A questo segue un'azione di riflessione e di formazione critica a livello personale e comunitario, e se possibile, proponendo incontri con la gente per aiutare a riflettere.

Dato l'impiego esigente di risorse a cui si deve far fronte e del materiale da analizzare, è quanto mai necessario lavorare in équipe e in rete con il territorio.

Riqualificare la missione migrantes

La scelta di essere missionari nel fenomeno migratorio in Europa oggi significa, mettere al centro dell'azione riflessiva e pratica il: fare causa comune con le vittime di questo sistema. Questo fare causa comune è un elemento centrale del nostro carisma che ha come punto di partenza il Mistero Pasquale: Dio fa propria la passione della vittima: Gesù di Nazareth.

L'opzione per un coinvolgimento nel fenomeno migratorio comporta una revisione delle nostre strutture e stili di vita.

Proposte operative

Focalizzare maggiormente la nostra attenzione sulle comunità che hanno una progettualità specifica con la realtà migratoria.

Valorizzare lo spazio comboniai.org per aggiornare il lavoro che si svolge nel campo migrazioni.

La Commissione Migrantes percorso e prospettive

La commissione migrantes si incontra due volte nel corso dell'anno e si propone di analizzare e indicare proposte operative che verranno poi presentate al Segretariato della Missione. Ha il compito di sensibilizzare, promuovere ed accompagnare le comunità che sono attente e lavorano nella realtà della migrazione. Cfr. Carta Migrantes n. 6 - 7.

Il percorso

Essa ha concluso il processo di edizione della Carta Migrantes

della Provincia dopo le proposte e correzioni giunte dall'Assemblea Missione Pesaro 2018.

Al seguito del decreto sicurezza DL 132/2018 e delle sue ricadute nell'ambito civile ed ecclesiale, la commissione ha inviato alle comunità una lettera con analisi ed esperienze positive di accoglienza e resistenza che si stanno sviluppando intorno alla legge sicurezza.

Tavolo europeo sulle migrazioni - Granada gennaio 2018

In ogni provincia si svolgono azioni importanti. L'ambito migrazione non è ancora una opzione preferenziale nel lavoro di azione missionaria in tutte le Province Europee. L'Italia gioca un ruolo rilevante per il volume di lavoro che svolge.

Le proposte:

- Fare una mappatura e riflettere sulle azioni pastorali nel campo delle migrazioni;
- Creare uno spazio di comunicazione "on line" dove condividere il lavoro sulle migrazioni
- Realizzare una banca dati migrazioni.

Partecipazione all'VIII Foro Sociale Mondiale sulle Migrazioni realizzato a Città del Messico dal 2 al 4 di novembre 2018. Il Forum, nato nel 2001, è un'iniziativa finalizzata alla ricerca e alla costruzione di società eque e attente a un mondo più solidale.

Hanno partecipato membri della famiglia comboniana. Il Notiziario n.5 della Provincia da ambia informazione a riguardo.

Prospettive:

p. Alessandro Bedin è il nuovo coordinatore della commissione migrantes.

Rispetto alla conformazione della commissione, vista l'impossibilità di Alberto Biondo LMC di partecipare agli incontri della commissione per motivi di lavoro, si invita a che i laici possano scegliere un'altra persona.

Migranti news, il contenuto è buono ed è uno strumento molto

utile per far conoscere e approfondire alcune tematiche sulla realtà delle migrazioni. Si pone il problema su chi potrà portare avanti questo servizio dopo p. Domenico Guarino.

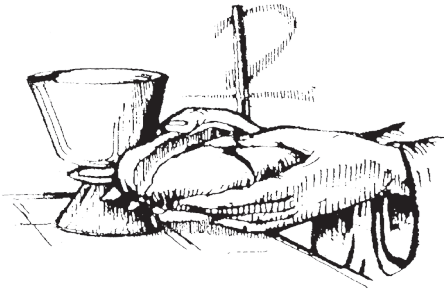
Sussidio quaresimale. Cinque realtà di presenza e lavoro tra i migranti per cinque domeniche di quaresima. Palermo. Castel Volturno, ACSE, Firenze e Busto Arsizio.

3. Comunità comboniane e pastorale migrantes

L'impegno nell'essere protagonisti nella pastorale migranti è un dato presente in tutte le nostre comunità della provincia, e coinvolge anche i LMC di Palermo, la comunità di Busto Arsizio LMC Venegono e La Tenda di Abramo e Sara LMC Brescia.

In questo rapporto non è possibile fare una descrizione di tutta l'azione pastorale comboniana nei sui vari aspetti ed ambiti nella pastorale migrantes. Rimandiamo al sito della provincia che descrive quanto stiamo realizzando nelle diverse comunità. Anche nei Notiziari della Provincia troviamo informazioni a riguardo. Facciamo notare che una mappatura della ministerialità immigrazione mccj Italia è già stata fatta e la potete trovare sul sito web della provincia.

In questa assemblea è bene mettere in evidenza che la Provincia mantiene Castelvolturno e ACSE per servizi più qualificati e specifici; si impegna a non far mancare a queste due realtà il personale qualificato e necessario. Cfr. Piano Sessennale 2017-2022 n. 32.4



ALLEGATO 7

Rapporto della commissione di GPIC

La commissione è formata da Alex Zanotelli, Efrem Tresoldi, Domenico Guarino, Antonio Soffientini, Fernando Zolli e due laici comboniani: Marco Piccione e Chiara del gruppo di Bologna. Nel 2018 abbiamo anche salutato e ringraziato Massimo Robol che è tornato in Mozambico.

E' con gratitudine che presento queste rapporto, per il gran lavoro che tutti abbiamo fatto durante il 2018, soprattutto nel campo della mobilità umana e della lotta alle ingiustizie, attraverso le varie iniziative realizzate come denuncia e solidarietà; non per ultimo i comunicati stampa che hanno manifestato la scelta di campo dei Comboniani in Italia. Tutti siamo stati scossi da questa ondata di razzismo e di fascismo, che discrimina le persone e colpisce e distrugge i valori fondamentali evangelici per i quali ci siamo consacrati. Ci siamo indignati e alcuni passi concreti li abbiamo fatti: cito solamente quanto si è messo in movimento per rendere il progetto di accoglienza di Riace, ancora possibile e fattibile attraverso una associazione no profit e autonoma.

In questo contesto rimane costante e sfacciato il commercio delle armi: questo è sempre fiorente e denunciamo con forza la connivenza dell'Italia a questo commercio mortifero, ben sapendo per esempio che le bombe sganciate in Yemen, partono in buona parte dalla Sardegna. Ancora più macabro è lo scenario che ci si apre dinanzi con la minaccia di una guerra nucleare, come ha sottolineato Papa Francesco al coordinamento di PAX CHRISTI, lo scorso 12 gennaio 2019. L'Italia è membro della Nato e non scappa alla sua logica: da patto per la difesa dei confini è passata a una policy di aggressione, anche preventiva, per difendere non solo i confini ma soprattutto gli interessi finanziari dei paesi membri.

Che dire poi dell'accumulo di ricchezza. Il rapporto OXFAM del 2018 sottolinea che aumenta il divario tra ricchi e poveri. Nel 2018, da soli, 26 ultramiliardari possedevano la stessa ricchezza della metà più povera del pianeta. Anche l'Italia è in linea con i dati

globali: il 20% più ricco dei nostri connazionali possedeva, nello stesso periodo, circa il 72% dell'intera ricchezza nazionale.

Abbiamo fatto tanto, ma non ancora abbastanza per cambiare questo sistema di morte. Il nostro impegno deve continuare e migliorare sempre più, sia come comboniani, ma anche in collaborazione con le chiese che serviamo, altri istituti missionari e associazioni e movimenti laici, spesso assorbiti da problematiche interne, da autoreferenzialità e restii ad un impegno più chiaro, coordinato e sostanzioso.

Tra le tante iniziative e attività dell' scorso anno voglio mettere in evidenza alcune, in una maniera succinta; anche perché tutti sono stati documentati e condivisi.

1. Prima di tutto **la partecipazione al WORLD SOCIAL FORUM,** realizzato a Salvador de Bahia, in Brasile nel mese di marzo 2018. La nostra provincia era rappresentata da due confratelli e due laici comboniani. L'evento ci ha fatto comprendere meglio che per affrontare le problematiche globali, è necessario assumere dei nuovi paradigmi sistemici, basati molto sulla articolazione dei movimenti che nascono dal basso e dai nuovi stili di vita. Nel Comboni Forum che è seguito, i 53 partecipanti hanno tra l'altro messo in evidenza la necessità e l'urgenza di coinvolgere i nostri giovani confratelli e animare le comunità di formazione per un cambio di paradigma nell'impegno missionario. In questa occasione è stato anche suggerito la pubblicazione di un libro per presentare il cammino svolto dalla famiglia comboniana in questo impegno per i valori del Regno e aprisse prospettive per continuare il cammino, coinvolgendo tutta la famiglia comboniana, per una ministerialità nei vari ambiti della missione per il cambiamento del sistema neo-liberale e mercantilista.

2. **L'assemblea Europea di GPIC**, a Bressanone lo scorso giugno 2018. La nostra provincia era rappresentata da 4 confratelli. L'assemblea aveva per obiettivo l'approfondimento dei valori di GPIC, come anima della missione in Europa. I partecipanti delle province europee hanno fatto un abbozzo di progetto perché GPIC

diventi l'anima della missione in Europa:

Ecco quanto è stato proposto.

Obiettivi:

- Promuovere il progetto di Dio, che vuole vita piena per tutti i suoi figli e figlie, nel contesto attuale, dominato dal sistema neoliberale e mercantilista, che accentra nelle mani di pochi e esclude miliardi di persone dal banchetto dei popoli.
- Attraverso la lettura sapienziale dei "segni dei tempi e dei luoghi" (Gaudium et Spes n.4), sostenuta da uno studio serio, analitico e rigoroso della realtà nella quale siamo immersi, condurre ad un cambiamento di visione e di presenza missionaria in Europa, attraverso nuovi paradigmi socio-economici-politici-culturali-ecologici-religiosi e nuovi stili di vita; rendendo i valori di Giustizia, Pace e Integrità del Creato, anima e cuore della missione comboniana in Europa che è "una via importante per riqualificare la nostra presenza missionaria e l'opzione per servizi pastorali specifici" (AC 2015 n.45.3),

Ambiti

Le conseguenze del sistema attuale, iniquo ed escludente, provoca squilibri e drammi per l'intera umanità e minaccia la stessa casa comune, la madre Terra, per il futuro dell'ecosistema e la sopravvivenza della vita. Nei vari ambiti, come missionari comboniani, prendiamo a cuore questi aspetti:

- Il dramma dei Migranti e rifugiati, costretti a fuggire per guerre, calamità climatiche e mancanza di condizioni per una vita degna.
- L'urgenza e la necessità del disarmo e la minaccia nucleare.
- La conversione personale e comunitaria per una ecologia integrale.
- La promozione della finanza etica, a servizio delle persone e resistenza alle leggi del mercato, con proposte e alternative sistemiche.

Modalità

Collaborazione, cooperazione e articolazione, sono le modalità fondamentali per un impegno missionario di GPIC. Il cambiamento di visione e di paradigmi per una missione nuova, avverrà nella misura in cui si privilegerà la valorizzazione dei vari ministeri e delle varie competenze. Gli approcci, saranno diversi, perché molti sono le dimensioni della vita: il diritto alla vita e vita piena, il lavoro, la casa, la formazione, la salute, la libertà religiosa, il tempo libero… ma tutti con un obiettivo comune: a servizio della vita e della dignità umana.

La cooperazione sarà urgente e necessaria soprattutto con i laici e le laiche, non solo perché i comboniani diminuiscono e invecchiano, ma perché portano visioni, energie e competenze in molti ambiti della vita. La missione di GPIC aiuta a scardinare il protagonismo e l'autoreferenzialità per creare opportunità nuove alla missione.

Ruolo ministeriale

- Nella cooperazione e collaborazione, il missionario prenderà a cuore il ruolo di approfondire la Parola di Dio, la Dottrina Sociale della Chiesa e la riflessione teologica e articolarla alle dinamiche della vita, perché non si perda la dimensione trascendente del progetto di Dio , che si realizza già adesso nella storia, ma sempre in divenire nella dimensione escatologica, nella linea proposta dei quattro principi proposti da Papa Francesco nella Esortazione Evangelii Gaudium : Il tempo è superiore allo spazio; l'unità prevale sul conflitto; la realtà è più importante dell'idea; il tutto è superiore alla parte. (EG nn.222-225) .
- A livello interno dell'Istituto e per le comunità si privilegerà il sostegno della formazione di base e permanente, perché GPIC diventi l'asse trasversale e integrante di tutte le altre dimensione della vita umana e missionaria

Spiritualità

La nuova missione e presenza missionaria attingerà alla vita dei poveri, della Parola di Dio e dall'esempio di coloro che ci hanno

preceduto ed hanno testimoniato la loro solidarietà con gli esclusi e gli abbandonati , alcuni anche con lo spargimento del loro sangue.

Organizzazione.

- La commissione di GPIC avrà momenti annuali di incontro a livello europeo, per la valutazione, la programmazione e la riflessione; (in caso di urgenze, via Skype), nel quadro del segretariato europeo della missione. Porterà riflessioni, sfide e prospettive per la missione nuova, avrà anche a cuore la formazione e l'informazione dei confratelli e dei giovani in formazione, preparerà sussidi per l'animazione delle comunità e dei gruppi che ci frequentano, divulgherà comunicati e sosterrà campagne a livello europeo.
- La commissione avrà un coordinatore, indicato dall'assemblea dei provinciali.

3. Pubblicazione del libro "**Siate il cambiamento che volete vedere nel mondo**". Uno strumento base di formazione per tutti gli animatori missionari della famiglia comboniana.

Il titolo descrive già l'obiettivo di questo libro: è diretto ad ogni comboniana, comboniano, laico o consacrato, per assumere con umiltà e determinazione uno stile di vita che abbia i valori di Giustizia , Pace e l'integrità del Creato come anima e asse di ogni azione pastorale missionaria. Abbiamo capito sempre più che assumere GPIC non è fare delle cose particolari o straordinarie; forse delegandole a qualche comboniana o comboniano che abbia un pallino particolare; ma senza escluderle proponiamo che ognuno dia un senso alla presenza missionaria nelle attività specifiche nei vari ambiti del proprio servizio ministeriale, perché tutti abbiano vita in abbondanza e i poveri diventano soggetti del cambiamento e della loro stessa promozione.

Il cambiamento che noi vogliamo assumere ci è stato richiesto da oltre 50 anni, soprattutto a partire dal Vaticano II, con le Costituzioni dogmatiche Lumen Gentium et soprattutto Gaudium et Spes per un approccio missionario ispirato ad un nuovo paradigma, che vedeva la Chiesa attenta a scrutare i segni dei tempi, essere attenta alle attese dei poveri, e mettersi nel mondo non per giudicarlo, ma per dialogare e far si che tutto contribuisse a realizzare il progetto

di Dio, rivelato in Gesù Cristo. Il nuovo paradigma per la missione della Chiesa ha avuto una accelerazione a partire dal pontificato di papa Bergoglio attraverso la Evangelii Gaudium e la Laudato Si.

la nostra famiglia comboniana, che ha sempre vissuto il suo impegno missionario impostato sul binomio di annuncio e promozione della dignità umana, ha colto questo invito, prima di tutto nella RdV (nn 60, 61), ma poi man mano nei vari capitoli, soprattutto a partire dal Capitolo del 1985 e in seguito al Sinodo dei Vescovi , realizzato nel 1971, che metteva i valori di GPIC come elementi fondamentali per l'evangelizzazione nel mondo di Oggi.

Il libro è un mosaico, formato da tanti tasselli, l'insieme ci presenta un quadro interattivo: come la missione comboniana è stata concepita e vissuta in questi ultimi 30 anni. Gli approcci sono vari e questo sottolinea che il cambiamento passa necessariamente dalla valorizzazione dei ministeri, siano essi ecclesiali, laicali, sociali, culturali, politici; declinati al maschie e al femminile… Tanti hanno scritto: dai nostri generali, 23 confratelli e consorelle e laici, includendo anche i traduttori e revisori. L'occasione l'abbiamo colta nell'ultimo WSF e Forum Comboniano, dove abbiamo deciso di articolare meglio la nostra presenza missionaria e coinvolgere sempre più i nostri candidati in formazione.

Il libro è stato scritto in tre lingue, ma presto diventeranno 4, perché aggiungiamo il francese all'inglese, spagnolo e italiano.

Il libro si dirige ad ogni membro della famiglia comboniana e a quanti sta a cuore la promozione della dignità umana e la salvaguardia della casa comune, dove tutti possono vivere in pace. Ma in modo particolare vogliamo dirigerci ai nostri giovani in formazione. Siamo disposti a collaborare con i formatori, coordinati dai Segretariati della Missione e della Formazione di base e permanente.

Il libro ha 4 capitoli e una conclusione, aperta; prima di tutto perché manca il contributo di ciascuno di voi che mi ascoltate e anche perché abbiamo intenzione di metter insieme le esperienza che si vivono nei vari continenti, e che mettono in evidenza il novo paradigma del cambiamento , facendo emergere percorsi già avviati, metodi, sussidi, mezzi adottati, vittorie e conquiste ma anche gli sbagli e gli insuccessi, perché si impara anche e soprattutto da essi.

Oltre a questo libro, che sarà un sussidio di base per la nostra presenza missionaria, abbiamo proposto alle direzioni generali della Famiglia Comboniana la realizzazione di forum o laboratori a livello continentale o anche generale, impostati sulla ministerialità da promuovere e da valorizzare, in prospettiva di un piano e obiettivi comuni.

Le conclusioni mettono in evidenza aspetti essenziali della presenza missionaria comboniana nell'impegno di GPIC:

a) Mettersi alla scuola dei poveri.

b) Collaborare e cooperare, condizione di efficacia nell'impegno di GPIC

c) Scuotere l'immaginario missionario, nella linea della Ministerialità, dando attenzione alle differenze di approcci e ai carismi personali.

d) Essere fermento di novità e presenza missionaria che aggrega e crea comunione. Il missionario è l'istanza di forza etica del progetto di Dio. Essere presenti come richiamo ai valori trascendentali ed escatologici.

e) Essere uomini e donne di frontiera. Abitare i confini, perché sono occasione e ponti di pace che attraversano e si lasciano attraversare.

f) Tendere alla conversione globale ed ecologica.

La commissione propone all'assemblea di fare di questo testo il vademecum del nostro impegno nei valori di GPIC. Siamo disposti a partecipare nei vari incontri di formazione permanente nelle varie zone per animare l'insieme dei confratelli. In modo particolare con i giovani in formazione, specie la comunità dello scolasticato di Casavatore

4. **Iniziative per il 2019**

a) Realizzazione del Laboratorio di GPIC per tutti gli animatori,

Tema: Strumenti di analisi della realtà e la svolta della "Laudato Si" per una conversione ecologica.

Data: 18-20 marzo 2019

Luogo: Pesaro.

Partecipanti: Confratelli impegnati nei vari ministeri missionari (di GPIC, con i migranti, nella pastorale giovanile, animazione dei gruppi missionari, parrocchie e movimenti laici). Vedi il programma, in allegato.

b) Collaborazione con l'associazione "Un mondo senza Guerre" per la realizzazione di un convegno internazionale a Firenze, il 7 aprile 2019.

Con questo Tema: "I 70 anni della NATO: quale bilancio storico?". L'obiettivo è quello di portare a conoscenza la policy dell'alleanza atlantica; ma anche di tutte le alleanze che portano alla distruzione dell'umanità e della casa comune.

Vi sarà presentato il programma e invitiamo tutti ad unirsi a questo impegno di coscientizzazione della società civile e delle chiese per un mondo senza guerre. Ci sarà la partecipazione di Manlio Dinucci di No guerra No Nato (NGNN), Michel Chossudovsky del comitato Global Research; Jean Toschi Marrazzani Visconti, scrittrice e giornalista su Bosnia-Erzegovina; Germana Leoni von Dohnanyi scrittrice del testo Lo stato profondo; Fulvio Scaglione giornalista e collaboratore di Famiglia Cristiana; Franco Cardini, storico; Giulietto Chiesa e tanti altri. A noi Comboniani (Alex Zanotelli e Fernando Zolli), l'organizzazione ha chiesto interventi nelle tavole rotonde sulle conseguenze della NATO sullo stato sociale, e sui paesi del sud del mondo, specialmente in Africa.

c) Il Gruppo Europeo di Riflessione teologica, per il prossimo incontro, previsto a settembre 2019, ha scelto il tema della GPIC nell'economia e della finanza. L'equipe formata da Zamagni, Alessandra Smerilli e Michele Dorigatti, che lavorano nel campo dell'economia di comunione sociale e collaborano con il Vaticano, hanno accettato di partecipare e di aiutare nella riflessione e nella ricerca di linee operative di un impegno concreto per le nostre comunità in Europa.

Fernando Zolli

ALLEGATO 8

Relazione di Nigrizia

Siamo in un momento critico: continua il calo del numero di abbonati alla rivista. Non è una cosa nuova, ma i dati degli ultimi tre anni ci danno un'idea abbastanza precisa dell'acutizzarsi del problema: gli abbonati nel 2016 erano 7.558; nel 2017 scesi a 7.234 e a settembre 2018 sono 6.475; a gennaio 2019 sono 6059. (abbonamenti singoli 5.965; abbonamenti a gruppi e parrocchie che ricevono più di due copie 315; abbonamenti esteri 195). La tiratura attuale è di 9.700 copie. Scende il numero di abbonati e diminuiscono le entrate. Il bilancio consuntivo della Fondazione Nigrizia approvato il 18 maggio 2018 ha registrato un deficit di 45mila euro. Senza il contributo delle offerte dei benefattori tramite le varie campagne e il finanziamento della Provincia, Nigrizia non potrebbe mantenersi con le sole entrate della quota degli abbonati. Il problema non è nuovo, anche in passato l'intervento esterno è stato necessario per supportare i nostri media, ora però l'aiuto esterno è più che mai indispensabile.

Nell'incontro dei media comboniani a Cracovia (28-31 maggio 2018) abbiamo lanciato la proposta di fare un investimento finanziario per la promozione di Nigrizia. L'impegno per la diffusione e promozione di Nigrizia è portato in buona parte dai membri della redazione e dalla comunità del CCM, oltre alle iniziative di alcuni nostri confratelli e comunità in Italia. Ma le lodevoli iniziative che ci assumiamo per fare conoscere il nostro mensile tramite conferenze, convegni, giornate missionarie, interviste alla radio e alla televisione sono insufficienti ai fini della promozione e poco produttivi per la raccolta di nuovi abbonati.

L'investimento finanziario è finalizzato ad assumere una persona, uno stratega del marketing. La persona assunta dovrà avere le seguenti caratteristiche: laico, giovane e competente nell'uso dei nuovi mezzi di comunicazione sociale, con la passione per la mis-

sione e una sufficiente conoscenza della realtà comboniana in Italia. La sua presenza dovrà servire da stimolo alle nostre comunità comboniane al fine di coinvolgerle maggiormente in iniziative di animazione missionaria e promozione di Nigrizia.

Il target di popolazione a cui dovrà mirare in modo speciale sono le persone dai 20 ai 50 anni, quella fascia dove abbiamo meno abbonati e sul quale capitalizzare per garantire il futuro della rivista. Il segmento di persone dai 50 anni in su è il nostro bacino di utenza principale che andrà a ridursi per ovvi motivi anagrafici.

In sintesi, i compiti che saranno affidati all'incaricato della diffusione sono questi: dovrà tenere i rapporti con le università, privilegiando quelle situate nelle città principali e laddove abbiamo comunità comboniane. Dovrà individuare in queste università le facoltà umanistiche, religiose, economiche e del diritto, dell'arte…dove si affrontano materie più vicine alle tematiche trattate da noi. L'incaricato del marketing potrà curare in collaborazione con i membri della redazione giornate di studio nelle università su argomenti legati all'Africa, immigrazione, pace…Altri ambiti in cui potrà intervenire: le più importanti fiere del libro e del terzo settore; i negozi del Commercio equo e solidale (ce ne sono oltre 200 in Italia) che possono diventare punti vendita delle riviste; i Centri missionari diocesani con cui collaborare nelle loro iniziative di sensibilizzazione e informazione. La pubblicità è un altro settore di cui si dovrà occupare: su riviste religiose e laiche di sensibilità affini alle nostre; nei media classici (TV e Radio) così come sui social. Anche il fundraising rientra nel suo portafoglio, inclusa la ricerca di nuove vie di finanziamento, come il pagamento di servizi giornalistici online…

Nel contratto di assunzione dell'incaricato del marketing si dovrà stipulare una quota minima di nuovi abbonati alle riviste che dovrà realizzare nell'arco di un periodo di tempo concordato. Si dovrà mettere nel conto anche un tempo iniziale di ambientamento e di conoscenza del campo di azione prima che possa raccogliere i frutti del suo lavoro.

Padre Fabio Baldan si è reso disponibile a fare da punto di riferimento per la persona incaricata del marketing delle riviste.

Al momento stiamo anche sondando la possibilità di cooperare con Banca Etica per varie iniziative di promozione della rivista, ad esempio il crowfunding.

Pur consapevoli delle difficoltà economiche della Provincia italiana e del deficit nei bilanci di Nigrizia e Fondazione Nigrizia, siamo convinti che sia necessario un intervento straordinario da parte della Provincia per salvaguardare il patrimonio culturale e religioso di una pubblicazione come la nostra conosciuta e stimata da molti in ambito ecclesiale e laico. Se rimaniamo fermi come ora, il declino del numero di abbonati proseguirà inesorabilmente rendendo l'operazione di pubblicazione della rivista del tutto insostenibile.

Alcuni dati di Nigrizia online:

Su Facebook i followers sono 16.832, i Likes 16.889

Su Twitter i Followers sono 24.200, i Likes 16,030 i Tweet hanno raggiunto fino a 10.830 impressioni.

Sito nigrizia.it: utenti attivi mensili 10.791, settimanali 2.479, giornalieri 314

Nigrizia è parte della Fondazione Nigrizia onlus di cui è presidente padre Luigi Codianni, coordinatore padre Venanzio Milani. La redazione di Nigrizia è composta da padre Efrem Tresoldi (direttore), Raffaello Zordan, Gianni Ballarini e padre Elio Boscaini (redattori), Michela Trevisan, incaricata dell'aggiornamento del sito di Nigrizia, diffusione di notizie su social network e Afriradio e Silvia Ferrante (segretaria). Michela prepara ogni giorno il notiziario radiofonico (Gr radio) con 3-4 notizie di attualità sull'Africa. Su Afriradio viene trasmesso il magazine settimanale Uacànda (prima si chiamava Mathathu) con la partecipazione settimanale di un breve commento su un fatto di attualità da parte di Alex Zanotelli. Il programma è condotto da Luca del Ponte sotto la supervisione di padre Fabio e con il contributo dei membri della redazione che a turno ogni settimana presentano una notizia di attualità.

Alcune novità circa le rubriche: da gennaio 2019 la comboniana suor Elena Balatti che opera in Sud Sudan cura la rubrica Al Nuqta (Il punto in arabo) e prende il posto di suor Elianna Baldi. Da settembre 2018 l'ambientalista Gianni Silvestrini ha iniziato la rubrica L'aria che tira sull'impatto dei cambiamenti climatici in Africa in particolare. Sostituisce la rubrica curata fino ad allora da Riccardo Barlaam.

La rubrica Orme giovani ha avuto vicende alterne. Interrotta lo scorso anno, la rubrica ha ripreso dal gennaio 2019 con il contributo del nostro confratello Christian Carlassare in Sud Sudan.

Nel corso del 2018 abbiamo avuto in redazione tre stagiste inviate dall'Università di Pavia che nelle 150 ore concordate hanno svolto il loro servizio al fianco di Michela Trevisan per la confezione di notizie brevi per il GR Africa giornaliero e per l'aggiornamento del sito di Nigrizia.

p. Efrem Tresoldi

PM - PICCOLO MISSIONARIO

La partenza in pensione di Pablo Sartori e l'arrivo in redazione di Jessica Cugini ci ha permesso di pensare per il Piemme una nuova rinnovata continuità. Così, da gennaio 2018 si è cambiata l'impostazione sia editoriale che grafica, seguendo un progetto ben preciso.

Target. Partendo dalla consapevolezza di come fosse inutile pensare che il PM potesse essere rispondente a una fascia d'età molto ampia, dai 6 ai 16 anni, con il rischio di scontentare sia i più piccoli che i più grandi tra i lettori e le lettrici. Si è preferito guardare a un dato di fatto: in questo momento sono i bambini i grandi lettori: in Italia quasi 7 bambini su 10 (il 69% fra 0 e 13enni) leggono abitualmente libri. Una percentuale che tocca il 91% tra i 7 e 9 anni, e

l'88% tra i 10-14enni. Da qui la decisione di rivolgere la rivista a questo target più ristretto: elementari e prima/seconda media.

Rubriche. Sempre da gennaio 2018 sono state introdotte dieci nuove rubriche, tutte con un taglio ben definito e un motivo preciso. Tra queste segnalo le rubriche dedicate a: raccontare la missione, IN MISSIONE CON PADRE TERESINO SERRA; narrare l'Africa attraverso una sua voce e tradizione, MAMADOU RACCONTA, ragazzo senegalese che narra le favole della sua terra; avvicinare alla poesia della vita e del divino, ALFABETO ROVESCIATO di don Marco Campedelli, il cui intento era lasciare le parabole, per sottolineare che esiste un vivere il religioso che appartiene ai bambini/bambine. Avere una rubrica fissa di missione, una di fiabe africane (scritte da un africano) e una religiosa ma non catechistica vuole essere un modo per sottolineare a chi legge qual è l'anima del PM: missionaria, che guarda l'Africa, con uno sguardo religioso inclusivo, visto che nelle scuole ci sono tanti bambini non cattolici. Oltre a questo è presente il tema ambientale con due rubriche, una dedicata al riciclo e a creazione di piccoli giochi, e l'altra (May day pianeta terra) alle buone notizie di esperienze che salvano il mondo e che vogliono comunicare a chi legge che c'è una responsabilità individuale e quotidiana, cui però si affiancano due piccoli flash di cattive notizie per dare il segnale di urgenza di un cambiamento.

Fumettisti/Illustratori. Si è fatta una scelta drastica rispetto al passato e al mondo dei fumetti che hanno abitato le pagine del PM, allargando le collaborazioni a giovani disegnatori che in questo momento si stanno facendo largo nel panorama italiano. Tra questi: MARCO PACI, vincitore del Premio Andersen 2017 come miglior libro illustrato per bambini; TAKUOA BEN MOHAMED, giovane fumettista italo-tunisina, fondatrice del fumetto interculturale, che ha vinto tanti premi con il suo libro Sotto il velo; CHIARA RAINERI, illustratrice di libri per l'infanzia, che ha creato per lo Stato del Vaticano due francobolli estratti dal suo libro La Bibbia

per bambini. L'intento è svecchiare l'età dei collaboratori, portando all'interno del PM giovani artisti che si sono già distinti e che quindi possano dare visibilità diversa.

Il PM ha una buona collaborazione con La biblioteca civica di Verona, espressa anche nella rubrica dei libri A tutta pagina. Partecipiamo per quanto possibile agli eventi per promuovere la rivista: Fa' la cosa giusta a Milano, Bologna children's fair, ecc. Buona la collaborazione con il Museo africano.

Continua la pubblicazione di Mondiario, il diario scolastico. Grazie di cuore ai confratelli che lo propongono nelle scuole e non, il che ci permette di mantenere una tiratura sulle 30 mila copie annuali. E grazie soprattutto a chi si dà da fare per trovare nuovi abbonamenti o rinnovare i vecchi.

Elio, direttore

ALLEGATO 9

LMC ITALIA

In Italia ci sono oggi 10 gruppi di LMC (Agrigento, Bari, Bologna, Firenze, Lecce, Milano, Padova, Palermo, Venegono e Verona) per un totale di circa 100 persone che vivono quotidianamente la scelta del laicato missionario comboniano lì dove vivono riconoscendo il valore universale della missione non soltanto come una realtà geografica, ma come annuncio dei valori del Regno e come "rigenerazione" del tessuto sociale. In questa ottica, profetica per la Chiesa, sono missionari sia i laici partenti sia le realtà territoriali e le comunità residenziali.

Ogni gruppo italiano ha un percorso specifico e alcuni interessi basati sui bisogni locali. Pensiamo che con la spiritualità comboniana ognuno abbia una capacità globale di mettere in pratica "Salvare l'Africa con l'Africa". I campi in cui i gruppi si impegnano sono 4:

1. **animazione missionaria**: attraverso la collaborazione con i centri missionari diocesani (Agrigento – Palermo – Bari – Lecce – Bologna), portando avanti un impegno nelle parrocchie (Agrigento – Palermo – Bologna); facendo animazione nelle scuole (Agrigento – Palermo – Lecce – Bari); il presepe a Venegono. Da molti anni a Palermo si organizzano campi estivi con i giovani per creare una sensibilità missionaria comboniana nella vita di tutti i giorni.

2. **immigrazione**. tutti i gruppi sono impegnati con i migranti: Palermo accoglie cinque ragazzi che hanno finito il percorso negli SPRAR e una madre con bambino; il 1° aprile a Busto Arsizio (Varese) Venegono ha aperto il secondo CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria); il primo, chiamato BOA (BustOcchi Aperti), è stato aperto a luglio 2016 sempre a Busto Arsizio e accoglie attualmente sette giovani;

Emerge la presenza di attività comuni con i Missionari Comboniani per diversi gruppi (Palermo – Lecce – Bari – Bologna – Venegono).

3. **giustizia e pace** e 4. **nuovi stili di vita**: tutti i gruppi si impegnano nel far conoscere le problematiche legate a tali tematiche e nel praticare scelte di vita sobrie.

Ogni gruppo porta avanti un cammino di formazione, riunendosi in alcuni casi presso case comboniane.

I gruppi scelgono due rappresentanti che partecipano agli incontri del coordinamento italiano a cui prende parte anche un missionario comboniano. Il coordinamento è uno strumento di rete che ha come obiettivi la conoscenza reciproca e la costruzione di un consenso sulle scelte significative. Il coordinamento è un luogo di partecipazione diretta e attiva, di dialogo, di confronto libero e paritetico. Il coordinamento si riunisce via skype ogni due mesi e si incontra fisicamente una o due volte in un anno, organizza ogni due anni un'assemblea nazionale in cui tutti i LMC in Italia sono invitati a partecipare. Il coordinamento fa da referente con l'esterno (con le altre componenti della famiglia comboniana ad es. indicando i laici che prendono parte alle diverse commissioni o al tavolo del laicato, con gli altri LMC a livello europeo (indica i rappresentanti alla Commissione Europea, che raccoglie e coordina i gruppi di LMC in Europa) ecc.).

Alcuni gruppi (Lecce, Palermo e Venegono) si sono dati una veste giuridica per poter far parte di consulte, poter proporre progetti e anche (Venegono e Palermo) per sostenere economicamente e istituzionalmente i partenti durante la loro formazione e durante la loro esperienza all'estero.

Ad oggi solo a Palermo è presente un'esperienza comunitaria; a Venegono alcune famiglie stanno sperimentando un "con-vicinato", abitando nella stessa corte.

ALLEGATO 10

COMMISSIONE SCUOLE, RAGAZZI E GIOVANI

La commissione scuole, ragazzi è una piccola realtà impegnata nell'animazione missionaria dei ragazzi e dei giovani. Le scuole elementari e medie sono uno spazio importante e una grande opportunità per incontrare ragazzi, al di là del credo religioso.

Le comunità che svolgono quest'attività sono: Bari (P. Corrado e P. Arturo), Brescia (P. Mario), Casa Madre (P. Eliseo), Firenze (P. Fernando e P. Bedin), Troia (P.Raimondo), Venegono (Fr. Antonio), Padova (P. Celestino e Diego) Limone (P. Pier Paolo), Verona (Museo Africano) e a Lecce l'attività è svolta dalla comunità e dai LMC.

Approfittando della presenza di molti membri all'assemblea missione a Pesaro, la commissione scuole ragazzi si è incontrata. È stato un bel momento di condivisione, confronto e scambio di idee su come qualificare la attività di animazione dei ragazzi nelle scuole.

Contenuti e obiettivi: l'educazione interculturale e alla mondialità è un percorso pensato per sensibilizzare i bambini, ragazzi e giovani, alle tematiche missionarie relative alla interculturalità, alla diversità, alla pace, ai diritti dei bambini, all'ecologia, alla tratta, sull'accaparramento dei minerali.

L'animazione nelle scuole è un lavoro paziente e importante per formazione delle mentalità dei ragazzi, e aiutarli all'interiorità, il linguaggio del cuore. La nostra presenza nelle scuole è un canale per promuovere il Mondiario e per la diffusione del Piccolo Missionario.

Punti aperti:

Fare un discernimento su come entrare anche nelle scuole superiori e università per incontrare i giovani, il gruppo più consono al nostro specifico.

Si propone alla commissione scuola di incontrarsi più spesso (magari per zone) per la condivisione dei percorsi e l'elaborazione

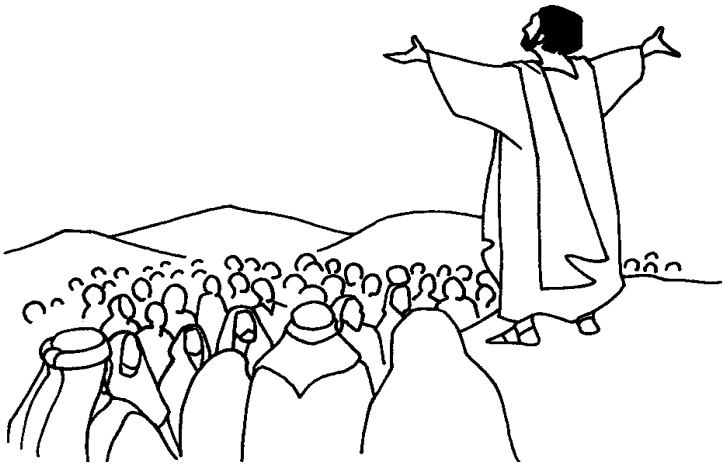
di un progetto concreto e comboniano sull'educazione interculturale e alla mondialità, tracciando un cammino, definendo degli obiettivi, mete e strategie per entrare nelle scuole.

E' utile un confronto altri istituti missionari per vedere anche "cosa e come" fanno in quest'ambito.

L'animazione nelle scuole richiede molta creatività, preparazione e strumenti. Per questo la commissione si propone a raccogliere il materiale usato nelle varie comunità in quest'ambito per condividerlo. In oltre riteniamo necessario cercare personale laico capace di preparare le schede, pannelli e filmati, da condividere con tutte le comunità. Non è facile accedere alle scuole. Bisogna chiedere permessi per motivi di sicurezza. Ma tutto si gioca sul piano della relazione personale e amicizia con gli insegnanti.

Proposta: fare progetti condivisi con altre associazioni e lavorare in sinergia e collaborazione con gli enti missionari che lavorano in quest'ambito: Missio scuola, ufficio scuola, Caritas, Amici dei popoli, Guni.

Celestino Seabra



ALLEGATO 11

Intervento di p. Giovanni Munari

Accoglienza ai nuovi arrivati. Molto rinnovamento.

Importante inserirla all'interno del percorso che la PI sta facendo:

* Cammino di revisione e riqualificazione, dove, se andate a vedere il PS, abbiamo messo le mani un po' su tutto. Qui ci siamo soffermati più sul settore giovanile, ma altrettanto avremmo potuto dire negli altri temi di cui abbiamo parlato oggi.

* L'assemblea dà anche un'idea di dove stia andando la PI. Ci sono due grosse problematiche che oggi ci impegnano. Il settore anziani e malati dove la PI ha messo a disposizione 14 confratelli. Qui si ha un'idea di quanto in realtà si stia investendo con uno sguardo al futuro.

* In generale mi pare di poter dire questo:

- Ci sono cose del passato che non vanno più bene: bisogna rimuoverle. Ne indico alcune: la missione in solitaria (anche se ci sono ancora i battitori liberi), il lavoro in Italia per una missione fatta altrove (che non vede e non affronta le sfide di qua…). All'Intercapitolare si è ricordato che missione anche in Europa non è una concessione alle province europee, ma una presa di coscienza che il mondo è cambiato. Per tutti. Oggi c'è un'Africa in Italia e c'è un'Europa in Africa.
- Ci sono altre cose che vanno ripensate: i linguaggi, le proposte di AM, forse anche i metodi di lavoro con i giovani, con i laici. Vanno ripensate alla luce della EG o, se vogliamo, alla luce del Vaticano II. Nessuno ha risposte. Vanno cercate camminando seriamente nella storia.
- Poi ci sono sfide nuove: abbiamo parlato molto di immigrazione, che portano con sé molte altre questioni come il dialogo interreligioso, la realtà dell'islam, l'apertura alla multiculturalità, ecc. Lavorare oggi in Italia esige questo aprirsi. Abbiamo indicato nel PS cammini di comunione e conversione.

* Tra tutte le sfide però vorrei riproporne 5:

- Della globalizzazione

Va presa dal punto di vista economico ma anche culturale: spaccatura tra ricchi e poveri, ma anche rapporto con un mondo laico e secolarizzato (siamo in una società fortemente segnata dall'individuo e orientata al soddisfacimento dei bisogni individuali. Alcuni hanno provato questo dialogo (Martini, anticipando papa Francesco...). La modernità non va discussa (se siamo d'accordo o no): va abitata. Come?

Porterà a una scelta radicale per il Vangelo perché in fondo è qui la nostra identità.

Papa Francesco ha aggiunto il tema della salvaguardia della casa comune.

Che ha come conseguenza l'adozione di nuovi stili di vita, alternativi al modello attuale.

Bisogna riconoscere che c'è stato uno spiritualismo che ha allontanato da queste questioni. Eluderle oggi è promuovere una spiritualità non solo lontana dal vangelo, ma addirittura nociva agli interessi dell'umanità.

- La credibilità

È poca a causa di tanti problemi e scandali: di tipo sessuale, ma anche economico/finanziario e agli abusi di potere.

Dovuta anche alla chiusura su temi rilevanti come la democrazia, il ruolo della donna, una visione sana della sessualità.

Per una serie di ragioni, il mondo non sembra averne più bisogno della chiesa. Per molti è diventata insignificante. Per altri esponente di un mondo vecchio, da spazzare via.

Bisogna prendere sul serio questo tema della credibilità, che è condizione di qualche efficacia di tutto quello che facciamo.

Concretamente, nulla dovrebbe essere ammesso tra noi che non sia trasparente, coerente, espressione della nostra vera identità.

- La multiculturalità

Abbiamo lavorato molto sull'internazionalità, bisogna approfondire le dinamiche della multiculturalità: come esigenza interna ma soprattutto come contributo al cammino della chiesa. Comunità autenticamente cristiane sono comunità aperte e fraterne al di là di qualsiasi differenza.

Dialogo tra le religioni e popoli come condizione per poter vivere insieme. Sviluppare percorsi di questo tipo è contribuire alla pace.

La PI dovrà lavorare meglio queste dinamiche.

Non dimentichiamo che la missione di domani dovrà imparare a dialogare con altre teologie, liturgie, spiritualità, modi di organizzarsi…

- La riforma. È un problema che riguarda la gerarchia e la curia romana ma anche ogni nostro istituto e la missione nel suo insieme. Qui la sfida è quella di proporre un nuovo stile di chiesa:

Più semplice, libera e povera (EG 198 e l'opzione per i poveri come categoria teologica)

Ospitale e aperta a tutti (anche a chi l'ha abbandonata e a chi ne è stato escluso)

Attenta alle famiglie (anche a quelle che hanno fatto fallimento)

Aperta alla gioventù e al mondo adulto, più che a quello infantile e anziano

Che abbia la caratteristica della misericordia come principio fondante e motivante

Che sia sinodale, dove tutti abbiano voce

Che abbia al centro la Parola

E la missione come unico grande orizzonte.

- La comunicazione/annuncio. (È l'essenza del Vangelo: annuncio è comunicazione).

C'è un elemento di forza: oggi la chiesa è l'unica realtà che riesce veramente a guardare oltre l'orizzonte ristretto delle scadenze elettorali, degli interessi di parte. Che sa andare oltre e a fondo (alle cause dei problemi)

Ma deve imparare a farsi sentire in un mondo dove i messaggi si moltiplicano in modo spaventoso e dove spesso ci sovrastano (babele comunicativa), dove prevale la comunicazione dei grandi, confusa col prodotto da vendere, e dove tutto generalmente si perde nel caos comunicativo.

La sfida è ritrovare un linguaggio che si faccia ascoltare (non pietistico né proselitista) per la qualità e per l'autenticità dei contenuti (che rispettino le persone e la verità).

LAS Melli